SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

A TORINO
Anno 73 - Num. 95
Telefoni:
dal n. 40.041 al n. 40.049

Sabato-Domenica
22-23 Aprile 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 5 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 20. Esteri: Anno L. 176, Semestre 92, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/5360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

L'azione di Roma in Adriatico e nei Balcani

ITALIA E JUGOSLAVIA

Il primo colloquio a Venezia fra i Ministri Ciano e Markovic

L'opportunità dell'incontro dopo il mutamento del Ministero a Belgrado e l'unione dell'Albania all'Italia spiegata dal conte Ciano ai giornalisti - Le dichiarazioni del Ministro jugoslavo

Venezia, sabato sera.

S. E. il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, è giunto in volo e in forma privatissima da Roma con un apparecchio «S 79» alle ore 11,30 precise, accompagnato dal Ministro Bulli, direttore generale degli affari politici presso il Ministero degli Esteri, e dal console Bellia, della segreteria politica. All'Aeroporto di San Nicolò di Lido il Ministro è stato ricevuto da un folto gruppo di autorità, tra le quali erano S. E. il Prefetto sen. Cataiano, il Federale conte Foscari, il Podestà conte Giovanni Marcello, l'ammiraglio Tur comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. il gen. Pricolo, comandante della seconda Zona Aerea, il gen. Lodi, comandante la seconda Zona Aerea territoriale di Padova, il Ministro plenipotenziario Vitetti, il colonnello Ricci, comandante del Presidio aeronautico, il barone Confalonieri, addetto al cerimoniale del Ministero degli Esteri, il marchese D'Ajeta e i dirigenti dell'Ala Littoria.

All'aeroporto

Non appena l'apparecchio, che aveva impiegato esattamente 55 minuti a compiere il viaggio dalla capitale a Venezia, si è fermato davanti alla palazzina viaggiatori, S. E. Ciano, che indossava la divisa di luogotenente generale della Milizia, è sceso sorridente ed è stato subito circondato e ossequiato dal Prefetto, che gli ha porto il benvenuto, dall'Ammiraglio, dal Federale, dal gen. Pricolo e dalle altre Autorità. Poi le stesse Autorità hanno accompagnato il Ministro all'approdo.

Durante il breve tragitto, dalla terrazza della palazzina viaggiatori un gruppo di studenti del Liceo Marco Polo ha improvvisato al giovane Ministro una calda dimostrazione di simpatia, alla quale egli ha risposto salutando romanamente.

Con un velocissimo motoscafo della Regia Aeronautica nel quale avevano preso posto anche il Prefetto, l'Ammiraglio, il Federale e il gen. Pricolo, S. E. Ciano si è recato immediatamente a palazzo Pisani, sede del Grand Hotel, dove si svolgeranno i colloqui.

Prima di raggiungere il suo appartamento S. E. Ciano si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti italiani e stranieri, dichiarando che l'incontro di Venezia non era stato provocato dalla necessità di firmare alcun atto fra le due Potenze amiche, ma che esso si rendeva opportuno dopo l'avvento del nuovo regime a Belgrado e dopo l'unione dell'Albania all'Italia.

Dopo la colazione, avvenuta alle ore 13, il Ministro Ciano, accompagnato dalle autorità, si è recato alle 14,30 alla stazione ferroviaria per ricevere S. Ecc. Markovic Ministro degli Esteri di Jugoslavia. Per l'arrivo di S. E. Markovic tutta la stazione è imbandierata a festa con vessilli tricolori e jugoslavi. Lungo la pensilina del primo binario sono schierate le rappresentanze militari e quelle delle organizzazioni fasciste, nonchè le rappresentanze militari e quelle delle organizzazioni fasciste, nonchè le rappresentanze d'arma e combattentistiche.

L'incontro

Alle 14,53 il treno *Orient Express* giunge in stazione. La banda della regia Marina intona l'inno jugoslavo, seguito da «Giovinezza». Il ministro Markovic è ricevuto da S. E. Ciano e dalle principali autorità. L'incontro è cordialissimo. Dopo aver passato in rivista le formazioni d'onore, il Ministro Markovic, accompagnato da S. E. Ciano, esce sul piazzale. Lo accoglie un'entusiastica manifestazione da parte della folla. Poi si forma un corteo di macchine che si dirige verso il Grand Hotel.

Durante il tragitto organizzazioni giovanili fasciste sono schierate sulle Fondamenta e sulle rive e improvvisano al Ministro Markovic una calda dimostrazione di simpatia, agitando bandierine dai colori jugoslavi.

Dopo una breve sosta all'albergo, S. E. Markovic, accompagnato da S. E. Ciano si è recato a visitare la basilica di San Marco e in modo particolare il tesoro. Verso le 17, a quanto è dato sapere, ha luogo il primo colloquio.

La partenza per Venezia del Ministro Ciano dall'aeroporto del Littorio. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Fattiva collaborazione nei Balcani

L'opera coordinatrice italiana rilevata dai giornali francesi

Parigi, sabato sera.

Mentre si conclude l'arresto — e ne vedremo in seguito le ragioni — dei negoziati franco-inglesi con la Russia, non si può tacere alla pubblica opinione francese, anche se il fatto costi a questi giornali una indicibile pena, che i colloqui italo-jugoslavi iniziatisi oggi a Venezia si presentano sotto i più promettenti auspici per i due Paesi. Neppure a Parigi, dove tanto spesso e volentieri si imita lo struzzo, si nega che anche la Jugoslavia si appresta a dare, sotto l'egida italiana e nel quadro dell'Asse, il suo concorso, fatale e leale, alla sistemazione dell'Europa danubiana e balcanica.

L'Agenzia «Havas» riconosce che le basi di una stretta collaborazione italo-albanese-ungaro-jugoslava sono state poste durante l'incontro italo-magiaro. Condizione essenziale di tale progetto era l'intesa fra Belgrado e Budapest. La suddetta Agenzia informa che tale condizione è stata pienamente realizzata. Il conte Ciano, ha saputo, nell'intervista concessa al giornale *Politika*, il quadro e i fini delle sue conversazioni con il collega jugoslavo. Il fatto — nota il *Figaro* — che il suddetto organo ufficioso abbia sollecitato e diffuso l'intervista alla vigilia dell'incontro a Venezia, è un segno incontestabile che il Governo di Belgrado intende ribadire i suoi legami di amicizia con il Governo italiano.

Il *Petit Parisien* con una corrispondenza da Belgrado dedica poco meno di due colonne all'incontro Ciano-Markovic e rileva che oggi si è in presenza delle sviluppo di una azione diplomatica italiana che tende non solamente a sopplantare la defunta Piccola Intesa, ma anche a far fronte a tutti i perturbamenti degli ultimi mesi nei Balcani.

Il corrispondente opina che Bucarest, Atene, Ankara non presentano serie capacità di resistenza di fronte alla «combinata» offensiva italo-tedesca. Si fanno varie congetture circa i nuovi e maggiori legami che saranno stabiliti fra Roma e Belgrado, ma le congetture sono però superate e sopraffatte da un fatto innegabile, e cioè che — come rileva il *Petit Journal* — nella lotta che si è impegnata fra il sistema franco-britannico e l'Asse Roma-Berlino nel sud-est dell'Europa, le due Potenze totalitarie dispongono di una sicura superiorità.

Mentre all'Italia e alla Germania si dischiudono così favorevoli prospettive nella edificazione della pace, le trattative anglo-franco-russe segnano un grave arresto. Il governo sovietico ha risposto con delle controproposte alle proposte di Londra e Parigi.

F. d. P.

Accenni di distensione a Londra

La liquidazione della questione albanese e le nuove difficoltà provocate dagli attuali mercanteggiamenti britannici.

Londra, sabato sera.

La questione dell'Albania, risolta dall'Italia or sono quindici giorni militarmente e più tardi giuridicamente, può considerarsi risolta anche per ciò che riguarda la Inghilterra. Di ciò non potevano aversi dubbi, a vero dire, perchè nemmeno per un attimo Londra pensò ad una marcia indietro degli eventi: ma è tuttavia interessante leggere oggi nel *Times* che lord Perth avrebbe approfittato della visita di congedo fatta al Duce, alla presenza del conte Ciano, per portare una specie di messaggio del Governo britannico. L'Inghilterra, avrebbe detto lord Perth — secondo l'organo londinese — basa sempre i suoi rapporti con l'Italia sull'accordo concluso l'anno scorso ed è «pronta a riconoscere lo sviluppo che è stato dato alla posizione privilegiata dell'Italia in Albania», sia pure alla condizione che i termini del Patto della Pasqua 1938 siano eseguiti nello spirito e nella lettera. Ciò significa, dunque, che il ritiro dei Legionari dalla Spagna è sempre considerato dagli inglesi come il problema più spinoso e che gli avvenimenti adriatici sono oramai accettati, di buona o di mala voglia.

Incomprensioni

Ma se il presente della relazioni italo-inglesi appare così fortemente assicurato, non si può non temere che il futuro debba essere oscurato dalla caratteristica incomprensione anglo-sassone dello atteggiamento italiano e delle necessità dell'Italia.

Dire, ad esempio, come fa il *Times* stamane, che nell'appello di Roosevelt a Mussolini e ad Hitler «è cristallizzata la verità della situazione» è testimoniare che in quattro anni di polemiche internazionali gl'inglesi non hanno ancora capito come la loro morale non sia l'unica al mondo e come la loro intransigenza sia per lo meno altrettanto responsabile della tensione odierna quanto la politica delle Potenze totalitarie. Un'altra prova d'incomprensione il *Times* la fornisce poi quando mostra di sperare che Italia e Germania prendano sul serio la asserita buona volontà delle democrazie di «riesaminare i fondamenti della pace, politici ed economici, e cercare rimedio alle difficoltà esistenti» se prima sarà effettuato il disarmo, ossia, secondo il significato vero di queste parole, se le Potenze dell'Asse si renderanno incapaci di domandare una modificazione dello *statu quo*.

Mai finora, dall'epoca del famoso quanto vacuo discorso di sir Samuel Hoare, all'Assemblea ginevrina del 1935 prima della guerra in Abissinia fino ad oggi, l'Inghilterra ha tentato di creare dall'atmosfera vaga delle frasi reticenti a proposito di questo problema dei mutamenti pacifici; e non si capisce quindi come gl'inglesi sperino ancora di convincere il mondo con tali parole campate in aria.

Intrighi a Sofia

Al momento stesso in cui il conte Ciano s'incontra a Venezia con Markovic, Ministro degli Esteri di Jugoslavia, pressioni formidabili vengono esercitate dall'Inghilterra sulla Bulgaria, perchè si pensa a Londra che, soltanto assicurando le spalle jugoslave a Sofia, consolidando cioè l'intesa balcanica con una adesione della Bulgaria, si potrebbe indurre Belgrado a respingere i suggerimenti italiani di accordo coll'Ungheria e di adesione all'Asse ed al patto Anticomintern: un blocco balcanico è desiderato dall'Inghilterra, insomma, in funzione schiettamente antiitaliana, come un blocco orientale è aggradito in funzione antitedesca e gli sforzi per mettere d'accordo jugoslavi e bulgari, bulgari e rumeni e bulgari e greci sono identici a quelli che si compiono per riconciliare la Romania e la Russia, la Polonia e la Russia.

G. S.

Definitiva sistemazione dell'Albania

La nomina di S. E. Jacomoni a Luogotenente generale del Re a Tirana

ROMA, sabato sera.

Con Decreto Reale in corso di firma il R. Ambasciatore nobile Francesco Jacomoni di San Savino è stato nominato Luogotenente generale in Albania.

(Stefani)

L'Ambasciatore Francesco Jacomoni è nato a Reggio Calabria il 31 agosto 1893, è laureato in giurisprudenza ed ha partecipato alla grande guerra. Fu ufficiale di collegamento presso le Delegazioni austriaca, bulgara e ungherese alla Conferenza della pace.

Assunto presso il Ministero degli Esteri nel 1921, fu poi vice-Capo Gabinetto presso il Ministro degli Esteri.

Il 6 agosto 1936 venne inviato a Tirana come Ministro plenipotenziario.

Il Duce cittadino onorario di tutte le città albanesi

Il saluto romano reso obbligatorio

Tirana, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri ha nominato il Duce cittadino onorario di tutte le città di Albania e il conte Galeazzo Ciano cittadino onorario di Tirana. Ha, inoltre, disposto che il saluto romano sia obbligatorio in Albania.

Con altra deliberazione del Consiglio le principali vie di Tirana sono state intitolate al Re e Imperatore, alla Regina Elena, al conte Galeazzo Ciano, al conte Costanzo Ciano. Una grande piazza recherà il nome di Savoia. Come è noto, da diversi anni una delle più centrali vie della capitale era già stata intitolata a Benito Mussolini.

Il Segretario del Partito sarà domani a Tirana

Una grande rassegna militare - Entusiastiche dimostrazioni accoglieranno il rappresentante dell'Italia Fascista

Tirana, sabato sera.

Il Console generale Valeriani ha annunciato ieri ufficialmente ai rumenti, riuniti nella sede del Fascio per celebrare il 21 aprile, che domenica prossima giungerà a Tirana il Segretario del Partito. L'annuncio ha provocato un'entusiastica dimostrazione al Duce.

Il Ministro Starace giungerà a Tirana alle 11 del mattino dalla via di Durazzo e, lungo il percorso dai sobborghi a piazza Skanderbeg, dalla Basilica alla Legazione d'Italia, sarà schierata la folla desiderosa di attestare al Gerarca la sua fede e la devozione del popolo verso il Duce e l'Italia fascista.

In piazza Skanderbeg avrà luogo una rassegna militare alla quale parteciperanno le rappresentanze di tutte le truppe presenti in Albania e alle formazioni fasciste e dopolavoristiche. Nella piazza stessa si sta costruendo un sito podio sul quale il Prefetto sindaco di Tirana pronuncierà un indirizzo di omaggio e di benvenuto al Gerarca esprimendo i sentimenti della cittadinanza verso l'Italia liberatrice, il Re Imperatore e il Duce.

Il Segretario del Partito si recherà poscia alla Legazione e alla sede del Partito fascista, visitando altresì le sede delle altre organizzazioni. A sera avrà luogo alla Basilica un ricevimento offerto dalle autorità cittadine mentre nella piazza si svolgeranno concerti di musica militare e balli popolari.

Il popolo albanese vede in questa graditissima visita del Segretario del Partito una nuova dimostrazione dell'interesse del Duce per l'Albania e una nuova promessa per il suo progresso civile e sociale attraverso le organizzazioni fasciste delle quali già si conoscono e si apprezzano le benefiche politiche e assistenziali. Ma è particolarmente la generosa e amorevolissima giovinezza albanese che guarda al Partito fascista come alla sorgente dell'energia che dovrà ricattarla dal passato e aprirle le vie del domani.

Affluiscono, intanto, a Tirana, i reparti di truppe che sfileranno dinanzi al gerarca, e sono attese le Camicie Nere di Skjak, dell'azienda agricola dell'opera combattenti, e quelle di Devoli dell'azienda agricola dell'opera nazionale Balilla.

Anche a Durazzo, dove il Segretario del Partito sbarcherà, fervono i preparativi e la popolazione si appresta ad accogliere il Gerarca con il più vivo entusiasmo.

A Cruja, ieri sera, ha avuto luogo la rappresentazione del primo film «Luce», un interessante documentario sulle realizzazioni del Regime, tra il più vivo entusiasmo degli albanesi e dei militari italiani del Presidio. Lo spettacolo si è chiuso tra acclamazioni vivissime al Re Imperatore e al Duce.

Intanto continuano le manifestazioni di amicizia tra i reparti delle truppe italiane e la popolazione albanese. A Corizza una folla enorme ha salutato i bersaglieri venuti a dare il cambio ai granatieri che sbarcarono dagli aerei in quella città. Erano presenti, con il R. Console generale, il Console italiano a Corizza, il Prefetto della città, autorità civili e religiose albanesi, la colonia italiana con le rappresentanze del Fascio e delle organizzazioni giovanili, e le scuole albanesi. Il sindaco ha rivolto al comandante dei bersaglieri un caloroso indirizzo di saluto manifestando la fede nell'Italia del popolo albanese. Dopo la risposta del comandante italiano, tra le acclamazioni della folla, i bersaglieri hanno sfilato per le vie.

Nella caserma il comandante dei granatieri e quello dei bersaglieri si sono scambiate le consegne, presenti un gruppo di ufficiali albanesi, i quali hanno tenuto a manifestare il vivo desiderio degli albanesi di militare a fianco del glorioso Esercito italiano per la gloria dell'Italia e dell'Albania.

A Corizza a cura della «Dante Alighieri» sono stati ripresi i corsi di lingua italiana. Calorose accoglienze sono state fatte alle nuove autorità consolari e militari dalla popolazione del vicino centro di Biliti, ove il R. Console a Corizza ha distribuito una somma cospicua, a nome del Duce, alle famiglie bisognose. Analoga cerimonia si è svolta a Pogradec. Vive manifestazioni di simpatia hanno salutato la partenza dei granatieri da Corizza dove il loro comportamento impeccabile ha lasciato un imperituro ricordo.

Il primo saluto dell'Italia all'Ospite

Trieste, sabato sera.

Il primo saluto in terra italiana al Ministro degli Esteri di Jugoslavia è stato portato dal dottor Perrone, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, a nome di S. E. Ciano e alla presenza di S. E. il Prefetto e del Federale di Trieste e del Comandante di Corpo di Armata di Trieste e di Udine. L'Orient Express che porta il solerzino di S. E. Markovic è giunto alle 10 in stazione a Postumia, che abbiamo trovato tutta pavesata da vessilli italiani e jugoslavi ed addobbata da festoni e da piante ornamentali.

Primo a scendere dal treno è stato S. E. Indelli nostro Ministro plenipotenziario a Belgrado, il quale accompagna a Venezia il Ministro della Nazione amica.

Ossequiano l'illustre Ospite nella vettura-salone le autorità e le gerarchie presenti. Quindi S. E. Markovic scende dal treno, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dott. Petrovic, ed è accolto con gli onori militari da una compagnia in armi del 24 Reggimento Fanteria, schierata con bandiere e musica la quale suona gli inni nazionali: italiani e jugoslavi. S. E. Markovic passa in rivista la compagnia d'onore e un folto schieramento delle organizzazioni fasciste delle G.I.L. che tributano all'Ospite una calorosa manifestazione di simpatia.

Mentre il treno sosta per le operazioni ferroviarie di servizio, S. E. Markovic si intrattiene cordialmente con le Autorità presenti, alle quali sorridente esprime la propria soddisfazione per le cordiali accoglienze ricevute. Il treno, salutato nuovamente dagli inni nazionali, jugoslavi e d'Italia, ha proseguito per Trieste, alle ore 10,30 circa è giunto alle 11,45.

A Trieste S. E. Markovic è stato ricevuto dal reggente il Consolato di Jugoslavia, dott. Radolovich e da tutti i funzionari del Consolato. Accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale, dalle altre autorità, l'Ospite illustre, in attesa della partenza del treno per Venezia, ha voluto visitare gli scavi archeologici ed il Teatro Romano sito al Castello di San Giusto.

Per le vie del centro S. E. Markovic è stato salutato con deferenza dalla folla che a quell'ora transitava per le vie.

Alla stazione di Trieste il Ministro degli Affari Esteri jugoslavo Zivan Markovici ha concesso ai giornali italiani le presenti dichiarazioni:

«Sono molto felice che mi sia offerta l'occasione, nella mia qualità di Ministro degli Affari Esteri, di visitare l'Italia amica e che nel Convegno di Venezia, al quale sono stato recentemente invitato dal conte Ciano, possa prendere diretto contatto col Ministro degli Affari Esteri d'Italia, firmatario e convinto realizzatore dell'Accordo italo-jugoslavo, il più prossimo collaboratore del signor Mussolini, Creatore della nuova Italia, e risoluto Propugnatore dell'amicizia italo-jugoslava.

«Innanzi tutto desidero sottolineare con la massima soddisfazione l'ecco eccellente che hanno avuto presso di noi le recenti dichiarazioni che abbiamo scritto, specialmente il cordiale ed amichevole messaggio del Capo del Governo, signor Mussolini, e le dichiarazioni del Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano.

«In questo convegno, come potete già prevedere, noi esamineremo, con quello spirito di cordiali ed amichevoli rapporti esistenti fra i nostri Paesi, tutte le questioni che di interessano in questo momento. Questi convegni, quando si tratta di vicini che sono legati da tanti amichevoli rapporti, sono del tutto comprensibili.

«Le relazioni, piene di sincera fiducia, esistenti fra l'Italia e la Jugoslavia, mostrano i loro vantaggi e la loro duturna validità, ciò che confermerà nella piena misura il Convegno di Venezia.

«Questo mio viaggio è, particolarmente per me, un vero piacere, perchè mi rammenta la memoria del mio anteriore soggiorno in Italia, quando, quale uno dei collaboratori della realizzazione dell'amicizia italo-jugoslava, potei conoscere il vostro bel paese ed il vostro popolo cavalleresco. Il grande progresso che oggi in Italia si vede, dappertutto: lo spirito di lavoro, di ordine e di disciplina, mi riempiono di sincera ammirazione. Molto volentieri colgo questa occasione per sottolineare quanto la stampa italiana, con profonda e retta comprensione dei nostri rapporti vicendevoli, abbia contribuito alla realizzazione dell'amicizia italo-jugoslava».

G. Salvo

Sei operai italiani espulsi dalla Francia

Parigi, sabato sera.

Si ha da Tolone: si apprende che la polizia francese, continuando la campagna di intimidazione iniziata contro i sudditi italiani residenti in Francia, ha espulso sei operai italiani che lavoravano nei cantieri mediterranei a La Seyne-sur-Mer.

Cordiale incontro fra le autorità militari italiane e jugoslave ai confini albanesi

TIRANA, sabato sera.

Anche alle frontiere con la Jugoslavia, sia al nord che ad oriente, le nostre autorità militari hanno preso cordialmente contatto con le autorità militari confinarie jugoslave.

Sei Ambasciatori nominati senatori

Roma, sabato sera.

S. M. il Re Imperatore su proposta del Duce ha nominato i seguenti senatori:

ALDROVANDI MARESCOTTI conte Luigi, *Ambasciatore di S. M. il Re Imperatore;*

ALOISI barone Pompeo, *Ambasciatore di S. M. il Re Imperatore, già contrammiraglio e luogotenente generale della M.V.S.N.;*

ARLOTTA Gr. Uff. Mario, *Ambasciatore di S. M. il Re Imperatore, a riposo;*

BERNARDI Temistocle, *Ministro Plenipotenziario di prima classe;*

MONTAGNA Giulio Cesare, *Ambasciatore di S. M. il Re Imperatore;*

SENNI conte Carlo, *Ambasciatore di S. M. il Re Imperatore.*

Quindici nuovi Cavalieri del Lavoro

Roma, sabato sera.

Con R. Decreto in corso sono nominati i seguenti Cavalieri al merito del Lavoro:

CALDERAI Ugo, Roma;
CARINI Leonardo, Varese;
CHIZZOLINI Antonio, Milano;
CICOGNA Furio, Aosta;
DOPPIERI Carlo, Novara;
FAINA Claudio, Terni;
FERRARI Carlo, Pisa;
GIORGETTI Achille, Lussemburgo;
GRECO Antonino, Messina;
INNOCENTI Scipione, Bologna;
LOJACONO Giuseppe, Genova;
MANOVELLIA Michele, Cagliari;
MILANESE Francesco, Alessandria;
MOSCATELLI Arnaldo, Milano;
SGARAVATTI Leone, Padova.

Ecco, in breve, l'attività svolta dai nuovi Cavalieri al merito del Lavoro piemontesi:

Cicogna Furio, Aosta. — E' procuratore generale, direttore generale e amministratore delegato della Società Anonima Chatillon, una delle prime aziende produttrici del rayon in Italia, e che ha avuto sotto la sua guida una razionale organizzazione tecnica e commerciale portando un apprezzabile contributo all'autarchia fascista e conquistando numerosi mercati esteri.

Doppieri Carlo, Novara. — E' direttore generale del Cotonificio omonimo di Novara: mediante l'introduzione di numerose innovazioni e di perfezionamenti tecnici il cui merito spetta al Doppieri, il Cotonificio ha saputo far prevalere la propria produzione sul mercato interno in confronto a quella estera.

Milanese Francesco, Alessandria. — Ha il merito di aver dato straordinario impulso all'industria della calce e del cemento e all'esportazione dei relativi prodotti; specialmente dai tubi di cemento amianto secondo il procedimento Magnani. Egli ha dato notevole incremento all'utilizzazione di materie prime estratte dal suolo nazionale e all'esportazione dei prodotti stessi.

La visita del Sovrano alle nuove Opere

Il Re Imperatore durante la visita oggi compiuta alle grandiose opere inaugurate ieri a Roma. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

La partenza da Roma del Segretario del Partito

Il Ministro Cobolli Gigli e il Sottosegretario per gli Affari albanesi con S. E. Starace

Roma, sabato sera.

Oggi il Segretario del P. N. F. il Ministro dei Lavori Pubblici e il Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi sono partiti per l'Albania.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 22 aprile 1939)

TORINO	9	64	5	76	6
BARI	29	72	42	38	16
FIRENZE	3	87	74	33	49
MILANO	19	77	61	42	40
NAPOLI	64	62	75	58	9
PALERMO	67	64	72	82	59
ROMA	59	60	70	11	75
VENEZIA	86	70	60	63	7

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Sabato 22 Aprile

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste I - Trieste II.

Ore 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro.
19.25: Dischi. Programma vario.
19.45: Cultu radiofonico del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.
20.30: Commento dei fatti del giorno.
20.40: Dal Teatro Reale dell'Opera: «La Walkiria», di R. Wagner. Interpreti principali: Giuseppina Cobelli, tenore Tasso, E. De Nanetty, Maria Benedetti, basso Mongelli. Direttore M. Serafin, ◆ (In «Walkiria», prima giornata della Trilogia «L'anello del Nibelungo», sono più che evidenti i segni di una ispirazione che è significativa di una genialità d'eccezione. La scena della primavera, nella seconda parte del primo atto, il colloquio fra Brunilde e Sigmondo nel secondo, la truculenta, folgorante «alta cavalcata», l'incantesimo del fuoco», sono pagine attraverso le quali il linguaggio epico di Wagner attinge, rapisce e trasporta l'anima dell'ascoltatore in un mondo irreale di superba creazione musicale. Tanto profonda e suggestiva ispirazione colloca in secondo piano il significato simbolico della leggenda. Quando Siglinda e Sigmondo, nel primo atto, sono avvinti e inebriati dal «canto della primavera», alle prime luci dell'alba, e le loro anime, rapite, cantano l'amore, l'espressione musicale si fa sublimemente umana, il sentimento tramutato in suono, diviene melodia dell'infinito. A questa pagina di prodigiosa bellezza, altre se ne aggiungono in tutta l'opera, già ricordate, mentre l'insieme rappresenta una creazione sigillata dal genio).
Negli intervalli: Cronache del libro - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19.10, 19.25, 19.45, 20, 20.20 (Vedi progr. preced.).
20.30 (escluse Milano I): Minuetti, gavotte e gavane di Lulli, Boccherini, Haydn, Handel, Mozart, Thomas, Mascagni, Pedrewahl (Dischi).
21: «Tre atti soli», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato (prima trasmissione). Recitano: E. Ricci, G. De Monticelli, W. Tincani, R. Gonella, Adriana De Cristoforis, Ada C. Almirante, Landa Gallì, Lucia Silva, Giuseppina Bolzaretti, Nella Marcellini. Regia di A. Casella. ◆ (Commedia sana, questa del Cenzato, perchè, divertendo, insegna. La vicenda dei personaggi che avvivano l'azione avviene all'estero: e non è senza una ragione morale che l'autore ha voluto così. «Tre atti soli» è, in fondo, una specie di interrogazione dell'anima, che improvvisamente abbaglia la miopia di un buon uomo qualunque, a cui viene rivelato che egli — scapolo e solitario — possiede una figlia. Per giungere a questo motivo, che è poi quello centrale, il lavoro si anima vivace e spigliato, ironizzante durante tutta la preparazione, con uno studio ben condotto di ambiente, con una intelligente infiltrazione di colori sportivi. La commedia, che ha andamento lento, si fa, per un certo periodo, pesante quando condanna una società cinetica, nel cerchio della quale passano negletti, quando non sono rigettati, i valori del sentimento e le gioie della famiglia).
23.30 (circa): Concerto di violino pianoforte. Violoncellista Aldo Pais. ◆ (L'interessante programma di questo concerto comprende: «Sonata in la minore» di Locillet; «Sonata in re maggiore» di Arioati; «Aria», di Tenaglia; «Gigа», di Gabrielli; «Andantino» di Padre Martini e «Gavotta» di Lulli. Di particolare rilievo è la composizione dell'Arioati che, per seguendo, nella forma, lo stile dell'epoca, si distingue per un personale accento lirico).
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Astrologi e Cartomanti.
19.20: Dopolavoro corale di Adria, programma vario.
20-20.30 (Vedi progr. preced.).
20.30: Concerto diretto dal Mo Mario Pighera con il concorso della pianista Dina Tibaldi Rossi. Musiche di: Paisiello, Beethoven, Bussoni-Malipiero, Pighera.
21.30: Ritmi e canzoni. Orchestra Cetra diretta dal Mo Barzizza con il concorso di Maria Pia Arcangeli, Maria Luisa dell'Amore, Ciallo Boccaccini e del Trio Lescano.
22.15: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

ESTERO

OPERE E OPERETTE: Ore 19.30: Stoccolma: Pixlow: «Martha», opera.
20.50: Monaco: Pluschin: «Tosca» (registrazione).
23: Bruxelles II: Charpentier: Soluzione della «Luisa».

CONCERTI: Ore 20.15: Vienna: Concerto sinfonico diretto dal Walcha.
20.30: Graz: Radiorchestra - Francoforte: Beethoven: «Nona Sinfonia».
20.40: Beromunster: Radiorchestra.
21: Saarbrücken: Bruckner: «Sinfonia n. 4 in si bem. maggiore».
21.35: London Reg.: Musica inglese - Strasburgo: Radiorchestra.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19: Bruxelles: Concerto di piano: musica di Beethoven.
21.15: Lubiana: Concerto di piano.
23: Budapest: Due pianoforti (Mozart e Debussy).
23.30: Deutschl.: Francais: «Quartetto» per flauto, oboe, clarinetto e fagotto.
23.30: Stoccolma: Fryklöf: «Sonata» per violino e piano.

TEATRO: Ore 20.30: Montecenerì: Rec Charles: «Le cabaret d'or», redivertita in tre tempi dal racconto di Edgard Poe.

VARIETA': Ore 20.15: Berlino: Melodie e operette.
23.30: Naturenberg: Cabaret.
22.30: Francoforte-Casonia: Musica leggera e da ballo.
23: Budapest: Musica zigana.

MUSICA DA BALLO: Ore 20: Varsavia - 20.15: Koenigsberg, Bruxelles - 22.10: Bruxelles I - 23.30: Vienna - 22.40: Amburgo - 23.45: Torino - 23: Strasburgo, Kalundborg.

ANTICIPI ED ECHI

— Il nuovo «Piano» di distribuzione d'ozono è stato definito in questi giorni a Montreux dalla «Conferenza europea delle radiodiffusioni». Venne pure approvata una Convenzione, a seconda della quale sarà, dal marzo anno prossimo, regolata tecnicamente tutta la rete europea di radiodiffusioni. Naturalmente per tal modo migliorate anche le trasmissioni italiane.
— Guglielmo Marconi, nel giorno celebrativo del suo nome Assato a quello della sua nascita, 25 corr. sarà celebrato all'Accademia d'Italia con un discorso di Alfredo De Marsico, discorso che verrà radiodiffuso.
— La «Lucia» di Donizetti sarà inaugurata da Stoccarda giovedì 27 corr.
— «Le allegre comari di Windsor» di Nicolai, sarà trasmessa da Sofia mercoledì prossimo.
— «Manon» di Massenet sarà pure trasmessa da Sofia, venerdì 28.

IN CUCINA E IN CASA

STRUDEL. — Impastare 250 grammi di farina bianca con un uovo intero, un pizzico di sale e tanto latte, aggiunto a poco a poco, quanto basta per ricavare una pasta piuttosto molle. Quando ben lavorata, lasciar riposare, in un pannolino, per circa mezz'ora a quindi stenderla col mattarello quanto più sottile possibile. Quindi, coprire una parte della sfoglia con confettura di mela passata a uva passa e scorza di limone grattugiata; spolverizzare di zucchero e aggiungere dei pezzetini di burro; ripiegare la sfoglia e ripetere l'operazione fino all'esaurimento della pasta. In una teglia imburrata disporre le strudel, coprire di burro fuso e mettere a cuocere o al forno o fra due fuochi.
La confettura può essere scelta a piacere.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 17,2
MINIMA	+ 8,6
Pressione barometrica	743,1
Umidità	62%

STAMPA SERA CRONACA

"Torino e l'Autarchia"

L'ospitalità offerta nelle Sale della Rassegna

L'approntamento del più bel ristorante - Un caffè ed un giardino per il ballo - Il cinematografo gratuito per tutti

L'ospitalità non è solamente circoscritta nel padiglione omonimo della grande Rassegna, ma come abbiamo potuto constatare in una delle ormai quotidiane visite al grande cantiere, si preparano — oltreché i quaranta interessantissimi padiglioni destinati a documentare come nella battaglia per l'autarchia Torino e Provincia siano all'avanguardia — anche ospitali locali adibiti ad esercizi nei quali i visitatori, particolarmente quelli che verranno di fuori, potranno trovare tutto ciò che desiderano senza uscire dal palazzo della Moda.

In una di queste nostre visite, accompagnati dal delegato federale alla Rassegna, dott. Giani, ci siamo soffermati in quel padiglione circolare posto all'estremo limite del palazzo, prospiciente il piazzale dove è il monumento al Principe Amedeo, che fino ad ora non era stato utilizzato.

A tutto è stato pensato

Qui sarà il ristorante. Un ristorante di una modernità attraente sotto tutti i punti di vista. La parete circolare, tutta a cristalli, dona al locale una grande luminosità e permetterà al cliente di osservare il magnifico panorama circostante: il Parco del Valentino che in questa stagione si ammanta di un fascino particolare, la verde collina sulla quale, al pari di un fortilizio spicca la Caserma della Federazione «3 Gennaio», tutto insomma quello scenario che i forestieri ammirano e ci invidiano. Forte scorrevoli permetteranno di accedere sul terrazzo all'aperto, pure circolare e nel quale prenderanno posto quei clienti che preferiscono l'aria aperta si rimanere nella veranda. Alla sera le attrattive aumenteranno: luce elettrica non manca nel Palazzo della Moda: e lampade portatili saranno sui tavolinetti imbanditi; e fuori ve ne saranno a profusione dovunque. Una pedana è riservata per una orchestrina che allieterà i convitati.

Poichè la cucina supererà tutte le aspettative, si può ritenere che non solamente i visitatori che verranno di fuori si fermeranno a pranzare nel Ristorante della Rassegna, ma anche molti torinesi.

Per comodità del pubblico funzionerà anche il grande Caffè Bar posto all'altra estremità del palazzo; quello stesso che già era in attività l'autunno scorso per la prima edizione della Rassegna. Molta folla richiamerà anche il giardino dove è la pista per il ballo. Danze al suono di una fastosa orchestrina fra siepi fiorite, fra una miriade di tavolinetti, fra tendaggi e parabuli variopinti.

A tutto è stato pensato; lungo la passeggiata erasta dove prima era l'esposizione dei nuovi tipi di carrozzerie per automobili delle nostre Case, saranno chioschi per la vendita dei generi di privativa sigarette e sigari, chioschi per la vendita dei giornali; e panchine a disposizione di coloro che dopo d'aver girato in lungo e in largo la «Rassegna» sentono il bisogno di riposarsi. Sotto questo portico, che sarà visibile anche dall'esterno, cioè dai passanti di corso Massimo d'Azeglio, poichè alle grandi cancellate in ferro non saranno messi tendaggi, abbellito da statue e piante ornamentali, si svolgeranno manifestazioni per i piccoli, quali da giornata del giocattolo, e pei grandi quali da festa del fiore».

Film documentari

Di luoghi di sosta dove tranquillamente sia possibile fumare una sigarotta ve ne sono all'aperto ed al coperto. Lungo la passeggiata fiancheggiata da vasche con zampilli d'acqua e alberata che corre sul fronte del palazzo che guarda la fattoria modello, vi sono altre variopinte panchine, ed altre ancora si trovano in quella serra invernale che il Padiglione dove è documentato il contributo dato da Torino alla valorizzazione delle terre dell'Impero ricollega con il portico che conduce all'aperto. In questo giardino al coperto, arricchito da statue e da piante, sui pilastri sono disposte le fotografie di tutte le opere che il Regime ha dato a Torino: «Lo stadio Mussolini», la Colonia «3 Gennaio» e quella di Bardonecchia, «La torre Littoria» ecc.

Con questa visione del nuovo volto di Torino fascista, la Rassegna porgerà il saluto di commiato ai visitatori.

Avevamo dimenticato di accennare al cinematografo che la Rassegna offre gratuitamente a tutti. Le proiezioni avverranno ininterrottamente ogni sera in quel magnifico teatro all'aperto che i torinesi già conoscono dalla scorsa estate. Un anfiteatro imponente che accoglie migliaia e migliaia di persone.

Sul palcoscenico squadre di operai e di macchinisti stavano lavorando per approntare gli scenari per la stagione d'opera della Società del Regio che avrà inizio il 14 maggio, destinata agli spettatori della sala coperta del teatro; contemporaneamente gli spettatori del teatro all'aperto assisteranno agli spettacoli cinematografici. Per isolare gli uni dagli altri e cioè per far sì che coloro che guardano un film non sentano pulsciacò echeggiare le Marcia trionfale dell'«Aida» o qualche romanza, a gli spettatori d'opera non abbiano a sentire anche la musica che accompagna lo svolgersi della pellicola, è stata progettata la costruzione di una parete divisoria, di materiale assorbente dei suoni, in modo da isolare completamente l'uno spettacolo dall'altro.

I film che saranno girati hanno carattere documentario. A gite turistiche nella provincia allo scopo di mettere in rilievo le bellezze naturali delle nostre tre vallate e l'attrattiva che presentano i luoghi di soggiorno in collina e in montagna, si alterneranno film che condurranno gli spettatori nelle gallerie delle miniere della «Cogne», o li faranno assistere alla creazione di fibre autarchiche, quali ad esempio il Lanital, o mostreranno al pubblico i grandi opifici dove si costruiscono le potenti nostre macchine, o dove si fondono le ormai famose leghe leggere, dove si lavora l'alluminio, dove si svelano i prodigi della chimica.

u. d.

Il giuoco del Lotto

I numeri di Hitler
20 - 50 - 89

I banchi del Lotto sono stati affollatissimi di fedeli assidui che vi si recavano a giocare i numeri del 50° compleanno di Hitler. I numeri tratti dalla data di nascita (giorno 20) e dall'anno in cui vide la luce (89) erano completati dal 50, numero degli anni compiuti. Per quelli che volevano giuocare anche la quaterna, c'era il 4, numero ordinativo del mese di aprile. I giuocatori facevano ressa ieri sera al botteghino, pensando che oggi i banchi lotto sarebbero stati chiusi per la festa: invece si apprende che oggi essi saranno aperti, poichè vigilia dell'estrazione.

Il decimo figlio di un operaio della Fiat

Ci comunicano da La Loggia:

Ieri, 21 aprile, in casa dell'operaio Allegri Ferruccio, abitante a La Loggia (Belvedere) è stata allietata dalla nascita del decimo figlio. L'Allegri operaio Fiat ed è della classe del '98. La moglie Minotti Carolina conta appena 38 anni; la prima mala ha 18 anni.

La nuova Parrocchia di Sant'Anna

Si sono iniziati, in questi giorni, i lavori per la costruzione della nuova chiesa dedicata a Sant'Anna che, a suo tempo, verrà eretta in parrocchia. Il disegno è dell'architetto Battiglio. La costruzione promossa dall'Opera Diocesana della Preservazione della fede si limiterà per ora alle cose e parti essenziali, in modo che si possano quanto prima iniziare le funzioni religiose. La chiesa sorgerà in via Briona, in parte sul territorio della attuale parrocchia della Trasfigurazione.

Al Santuario della Consolata

Al Santuario della Consolata oggi si fanno speciali funzioni perchè comincia la pratica dei nove sabati che precedono la festa del 20 giugno. Vi sarà l'esposizione del SS. Sacramento e, nel pomeriggio, alle ore 17, un discorso di circostanza e la seguito la benedizione eucaristica solenne.

Travolto da un'automobile in piazza Solferino

Muore all'ospedale

Tale Giuseppe Pittarelli fu Giacomo, ancora non meglio generalizzato, è stato ricoverato ieri sera al vecchio Ospedale San Giovanni, con prognosi riservata. Il Pittarelli presentava gravi lesioni multiple, riportate poco prima in piazza Solferino, davanti al Teatro Alfieri, dove era stato investito dall'automobile targata 51539-TO.

Malgrado ogni cura dei sanitari, questa mattina verso le 8,30 il Pittarelli ha cessato di vivere. Il Commissariato Monviso sta indagando per accertare la responsabilità del grave incidente.

L'identificazione della donna caduta nel Po. — È stata identificata dal Commissariato di P. S. di Vanchiglia la donna caduta nel Po l'altra sera. Trattasi della cinquantasettenne Angiolina Ambrogi (vedi Ambrogi fu Pietro), abitante in via Florano 5 che recandosi a casa era caduta accidentalmente in prossimità di corso Antonelli.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	17	15

IL SOLE sorge domani alle 5,33; tramonta alle 19,24. **La LUNA** sorge alle 8,10; tramonta alle 23,29.

ANNIVERSARI. — Il Brasile riconosce l'Impero italiano. - I nazionalisti ungheresi chiedono le terre magiare soggette alla Cecoslovacchia (24 aprile 1934-XVII).

L'OROSCOPO DEL GG. — Ogni la malinconia una parallelo tra Venere e Giove che sarà fortemente propizio alla attività sana ai cuore ed anche alle cerebrale religione e sociali. Il pomeriggio trascorrerà sotto influenze contraddittorie, mentre Nettuno potrà esporci a confusioni e ragguri. Saturno sarà favorevole alla compagna e quindi facilitarà coloro che vi si recheranno. Ma sulla sera si dovranno evitare discussioni d'ordine pecuniario e contatti con superiori. — **DEL 24:** L'influsso astrale dividerà questo lunedì in tre parti ben distinte: le prime ore del mattino saranno consone alla pace familiare e generatrici di impulsività; il mezzogiorno sarà parecchio di buon umore e di ottimismo per cui bisognerà sorvegliare tutte le cose di una certa importanza; al tramonto l'atmosfera opprime a litigi e mormorazioni e sarà contrarie alle trattazioni con parenti e rappresentanti.

(MARIO SEGATO).

SALONE DE «LA STAMPA». — Lunedì 24, ore 21,15, conferenza di Guido Manacorda su «Le democrazie».

I SANTI DEL 23. — S. Giorgio, S. Adalberto. — **DEL 24:** S. Bona, S. Fedele.

FUNZIONI DEL 23. — Ss. Martiri: 10 confessa del P. Gorla S. J.; S. Giorgio: 10,30 Messa solenne con l'intervento dell'Ass. Arma di Cavalleria; 16 Vespri e processione. - Maria Ausiliatrice: inizio del mese dedicato a Maria Ausiliatrice; 9,30 Messa solenne; 18 Vespri, predica, benedizione. - Ss. Angeli Custodi: festa della B. V. d'Oropa: 10 Messa solenne; 16,30 Vespri, processione con l'intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo. — **DEL 24:** Metropolitana: ore 7, inizio della Settimana della Madre.

FIERA DEL 23. — Rivoli, Alessandria, S. Giorgio. — **DEL 24:** nessuna.

Il parafango bianco

La «settimana del parafango bianco» ha richiamato in via Mazzini un gran numero di ciclisti della città che provvedono così a mettersi in regola con le nuove disposizioni di legge sulla circolazione

Quando i testamenti non sono chiari

Ventimila o mille lire?

Il 31 marzo di quest'anno decedeva nella nostra città Luigi Angeleri nativo di Valenza, il quale con testamento olografo del 19 aprile 1936 aveva nominato suo erede il nipote dott. Giorgio Raselli. E fin qui nulla di straordinario. Senonchè il predetto testamento conteneva la seguente clausola: «Lascio alla mia morte una rendita di lire mille di Consolidato 5 % al Comune di Valenza acciocchè in avvenire faccia eseguire quelle riparazioni a tal uopo creato, naturalmente dopo la morte dei miei eredi nipoti Giorgio e Bice Raselli». Questo legato di significato ed interpretazione oscuri dava origine ad una controversia finita nell'aula della seconda sezione del nostro Tribunale avanti il quale veniva convenuto dal comune di Valenza il dott. Giorgio Raselli esponendo che contrariamente alla chiara intenzione del testatore il Raselli sosteneva che il legato avesse per oggetto un capitale di lire mille di Consolidato 5 % e non di lire ventimila corrispondente alla rendita di lire mille e che inoltre la predetta somma dovesse venire versata soltanto dopo la morte di esso Giorgio Raselli e della sorella sua Bice.

Nel giudizio instaurato interveniva anche l'esecutore testamentario Cesare Baccigaluppi di Valenza il quale pur rimettendosi alla saggezza del Tribunale in punto interpretazione della clausola testamentaria, soggiungeva che, a suo giudizio, il testatore aveva voluto lasciare al Comune di Valenza lire mille e non ventimila. Il dott. Raselli chiedeva che il Tribunale prendesse atto che egli aveva sempre profferto come offriva al Comune il versamento della somma necessaria per l'acquisto di un titolo di rendita Consolidato 5 % del capitale nominale di lire mille. E concludeva per la propria assoluteria da ogni maggiore domanda dedicendo varie circostanze a prova con le quali si offriva di far accertare le reali intenzioni del defunto manifestate varie volte prima di morire e cioè il divisato proponimento di lasciare ai Comune di Valenza una cartella di rendita di lire mille e non il corrispondente capitale necessario alla costituzione di tale rendita. Osservava infine che la clausola testamentaria in discussione doveva interpretarsi nel senso da esso sostenuto tanto più che lo scopo per il quale il legato era stato fatto era quello di far eseguire le riparazioni al suddetto che il testatore determinava doversi sostituire nel cimitero di Valenza a cura dell'erede dott. Giorgio Raselli e che l'entità della spesa di tali riparazioni non poteva essere che lieve e che inoltre l'obbligo delle riparazioni al legatario Comune di Valenza veniva fissato in epoca presumibilmente lontana e cioè dopo la morte dei nipoti Giorgio e Bice il primo dei quali ha solo 38 anni.

— Ventimila o mille lire? — si domandò il presidente comm. prof. Luigi De Litala, estensore della sentenza.

— La decisione è attualmente prematura — rispose. — Prima occorrerà sentire i testimoni sulle circostanze dedotte dal dott. Raselli per vedere se esse apporteranno lumi su quella che è stata la intenzione del testatore nel momento in cui redigeva il proprio testamento.

E così sono state ammesse alcune delle prove dedotte dal convenuto dott. Raselli.

I denari nelle calze

Carpisce la busta-paga ad una compagna di lavoro

L'operaia ventenne Ida Lucca di Domenico, occupata nello stabilimento Snia-Viscosa di via Frejus 21, ha tentato un ingenuo colpetto ai danni della compagna Francesca Mannarolo, abitante al n. 42 di detta via, col sottrarle la busta-paga contenente un'ottantina di lire. Ma Francesca, che diamine non poteva fare a meno di accorgersene subito. La paga anche lei l'aspettava, prima di lasciare l'opificio!... Così, recatasi a protestare dal suo caporeparto, questi faceva perquisire le più vicine compagne di Francesca, e in tal modo la cosa veniva trovata con le 80 lire nascoste nelle calze. Quando il fallo si è commesso, i pianti sono inutili davanti al commissario, anche se le lacrime cadono dagli occhioni di una ventenne. E il cav. Gamalero, della Sezione San Paolo, ha fatto tradurre la colpevola Ida alle carceri Nuove, accompagnata da una denuncia per furto.

Arresti

Squadra Mobile: Gianotti Francesco di Vittorio, per mendicità. - Vanchiglia: Rosino Domenico fu Michele, per mendicità. - San Paolo: Cerrea Marco Giovanni, per ubbriachezza. - Sono stati inoltre arrestati, perchè colpiti da ordini di carcerazione, Mariano Bruno di Francesco, Pollichini Angelo fu Giovanni, Cerisano Alfino fu Ugo.

Un oste arrestato per bancarotta fraudolenta

Ieri mattina, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il cinquantenne Vittorio Vai fu Antonio, esercente un'osteria in via Aquila 12. Il Vai è imputato di aver occultato tutto l'attivo nel fallimento del suo esercizio, dichiarato dal Tribunale di Torino il 18 febbraio corrente anno.

Tra moto e auto

Percorrendo in motocicletta lo stradale da S. Mauro a Torino, il trentanovenne Luigi Salma Mion fu Michele, abitante in corso Trapani 23, cozzava contro l'automobile targata 43142-TO. Il motociclista ha riportato nell'incidente varie ferite.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:
Calafiora Walter, commerciante, **Vaccari Olga**, commerciante.
Fiochi Ugo, operaio, **Savio Anna**, casalinga.
Cavallito Ornata, cartaceciaio, **Narone Anna**, operaia.
Pescarollo Francesco, meccanico, **Gabetto Rosa**, casalinga.
Grasso Armando, macellaio, **Rosa Rosina**, casalinga.
Prone Cesare, tubista, **Ancomazzo Luisa**, operaia.
Terchio Vincenzo, manovale, **Leonardo Concetta**, operaia.
Provenzale Biagio, fabbro, **De Blasi Delia**, sarta.
Chiolfolino Giuseppe, manovale, **Cussotto Maddalena**, cartotecnica.
Pampuri Giuseppe, impiegato, **Brandino Margherita**, casalinga.
Patrone Francesco, meccanico, **Lorenzia Clara**, calzolaia.
Autelli Ettore, ferroviere, **Bossi Ida**, impiegata.
Mero Angelo, impiegato, **Magliano Giovanna**, operaia.
Mazzola Carlo, macellaio, **Cumino Angelina**, casalinga.
Pessana Riccardo, impiegato, **Silvia Natalina**, insegnante.
Bertola Giovanni, operaio, **Monisetti Enrichetta**, casalinga.
Cerrone Michele, impiegato, **Perrone Teresina**, commessa.
Balocco Paolo, vigile notturno, **Calleja Teresa**, commerciante.
Braida Giuseppe, meccanico, **Bosco Adelgisa**, pellicciaia.
Imperiale Antonio, sarto, **Centero Felicita**, casalinga.
Massa Domenico, calderaio, **Ciselli Regina**, commessa.
Bugnacio Giuseppe, meccanico, **Bertonelli Aurora**, sarta.
Canier Walter, meccanico, **Raita Teresa**, acattonaia.
Maggi Emilio, perito industriale, **Crestani Lorenzina**, impiegata.
Rubino Angelo, impiegato, **Mazzagni Augusta**, sarta.
Tomè Lorenzo, elettricista, **Dutil Margherita**, operaia.
Chiarandini Silvio, meccanico, **Palermo Vita Maria**, magazziniera.
Curino Ugo, macellaio, **Del Conte Rosa**, casalinga.
Virano dott. **Guido**, medico chirurgo, **Giorgis Emma**, casalinga.
Bertolotto Stefano, pescatore, **Portumo Maria**, cameriera.
Donadonibus Angelo, guardia giurata, **Pinsin Albina**, cameriera.
Jaffin Emilio, meccanico, **Alsardi Albina**, settimatrice.
Morelli Manlio, uff. R. E., **Lombardi Maria**, agiata.

Matrimoni trascritti il 21 corr.:
Alasia Enrico, panettiere, **Restiglio Lucia**, sarta.
Cancia Ugo, notaio, **Sirombo Maria**, agiata.
Ramagnino dott. **Fausto**, fundicmatrio, **Valsè Simona**, agiata.
Saglio Antonio, falegname, **Ciarotte Maria**, calzolaia.
Malfei Giuseppe, arrotatore, **Laureati Matilde**, tessitrice.
Bergiattino Giuseppe, falegname, **Mondo Antonietta**, casalinga.
Turisco Antonio, elettricista, **Alasia Ermenegilda**, casalinga.
Chiodi Giuseppe, operaio, **Sciamonne Costantina**, operaia.
Ferrero Lorenzo, benestante, **Ajello Lidia**, casalinga.
Pozzo Mario, pavimentatore, **Fenoglio Rosa**, domestica.
Chiapasco Ernesto, uff. R. E., **Stanchier Miranda**, agiata.
Montanaro Eugenio, meccanico, **Clavine Villoria**, commerciante.
Benedicenti Angelo, agricoltore, **Enrichetta Verna**, casalinga.
Serra Eugenio, commerciante, **Bossati Caterina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:
Tealdo Azzolino Pasco Maria, Bardo Franco, Robino Ugo, Semboloni Luciano, Boero Marisa, Bech Vecchi Selina, Pascolo Gemma, Barbiano Nicola, Curti Luigi, Calosprina Giampiero, Olmo Giorgio, Ferracini Mariarosa, Nata Nobario, Grihaldo Rosanna, Varavilini Prendiparte Ermida, Rosio Giovanna, Biral Roberto, Mitrotti Pietro, Gallino Franca, Silva Rodolfo, Michisio Maristerna, Sbrati Maria, Fusco Vittorio, Ogliola Luigi, Rizzato Gianfranco, Righetti Riccardo.

Nascite denunciate il 21 corr.:
Audi Orietta Giampiero, Cavigiano Vera, Ferraris Mirella, Briganti Remo, Martina Piercarlo, Zerbinati Ada e Barbinati Pierina (gemelli), Todaro Luigi, Bergamini Maria, Morbelli Valter, Boccato Michele, Salvi Riccardo.

Seguendo la Cronaca

SCAMPOLI

di ogni misura, tagli d'abito.
V. Garibaldi 31, cortile. T. 48-773.

NITOR
la migliore tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, lussuosa, economica. Risponde a tutte le esigenze della edilizia moderna. E' raccomandata da tutti gli architetti italiani.
Le tappezzerie Nitor rendono gli ambienti signorili e confortevoli.
Gli ambienti decorati con Nitor lavabile inalterabile sono indice di alta distinzione.
Vendita diretta dalla Fabbrica.
Torino: v. M. Cristina 135 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni
lo troverete al
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
dove l'avvicendamento delle merci attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità delle migliori Case.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

SCAVARDA MOBILI
VENDE PER DEFINITIVA CHIUSURA
camere complete, mobili diversi, sopramobili, tappeti, tendaggi, stoffe, specchiere, quadri a prezzi ancora ribassati. Via Lagrange 2.

MANGIARE ALL'ITALIANA !!
Cibi semplici, sani, economici: cotti allo spiedo, al forno, in padella. Specialità: pesci senza lische e palatine fritte. Rosticceria Fiorentina (S. Dalmazzo 1 - T. 51-288). *Servizio a domicilio*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.° I. Gramatica-R. Ruggeri). Ore 21,30: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello (serata in onore di R. Ruggeri).
CARIGNANO (C.° Goyli). Ore 21,20: «I Gnastarino e i Passalacqua» di R. Cancel.
ROSSINI (Stagione lirica). Ore 21,15: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «Pagliacci» di R. Leoncavallo.
MAFFEI: ore 17 e ore 22: «Le vie del mondo» - Rivista di V. Alvin (con il celebre balletto 10 Violfani).
CONSERVATORIO (Amici della Musica). Ore 21,15: Concerto pianistico K. Kowalski.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIAL: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,30: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello; 21,30: «La cadrea» di R. Simoni — **CARIGNANO**: ore 15,30: «I Gnastarino e i Passalacqua» di R. Cancel; 21,20: «Bocca di Acquarone — **ROSSINI**: ore 21,15: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «Pagliacci» di R. Leoncavallo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le avventure di Tom Sawyer», T. Kelly, A. Gillis (a col.).
AMBROSIO: «Le avventure di Tom Sawyer» T. Kelly, A. Gillis (a col.).
CORSO: «Vogliamo la celebrità» di R. Clair (Korda-London). Chevalier.
AUGUSTUS: «Una scozzese alla Corte del Gran Kan» con C. Cooper, Gurie.
CHIARELLA: «Belle o brutte si sposan tutte» Compagnia Dollivieana.
V. EMANUELE: «Papà Lebonnard» (R. Ruggeri) e Compagnia Varietà Fritti.
BALBO: «Cerco il mio amore» Ginger Rogers, Fred Astaire, E. Horton.
IDEAL: «Piccoli naufraghi». Nelle scene: Grande Compagnia Reeti.
STATUTO: «Adriana Lecouvreur» e doc. Luce «Oro liquido in Albania».
ALPI: «Le sorprese del divorzio», Falconi, Tofano. Parisi (2.a visione).
Nazionale: Ritorno all'alba. Derrieux.
MAFFEI: «Mayerling» e Rivista.
MASSIMO: «Ultimatum» con Erich von Stroheim, Dita Parlo, R. Lanoret.
ELISEO: «Castello in Fiandra» Eggerth.
GOLDONI: «Ho ritrovato il mio amore», Y. pr.: Prova di Madrid (1.a via.).
ITALIA: «La ballerina del gangster».
TORINESE: «1000 lire al mese» Valli.
PIEMONTE: «Terra di fuoco» Schiga.
V. VENETO: «L'isola del Paradiso».
OLIMPIA: Quando la vita è romanzo.
DANTE: Sotto i ponti di Newyork.
FORTINO: «Una donna vivace» e Var.
AQUA: «Scafandro infernale» e Var.
VINZAGLIO: «Inferno del jazz».
PRINCIPE: «Amicizia» Elsa Merlini.
SAVOIA: «Quella certa età», Durbin
REX: «Scuola alla Regina», Prima.

Oggi al CORSO
VOGLIAMO LA CELEBRITA' !
(Break the news)
E' l'ultimo, e il più sbrigliato ed esilarante film di
RENE' CLAIR
che, realizzando una trama caricaturale e paradossale ricca d'inventiva, brio, originalità, ha creato un gioiello umoristico a cui
M. Chevalier - Jack Buchanan
June Knight
aggiungono singolare brillantezza con un'interpretazione ricca di sfumature estrosità ironica e farsesca. Edizione *Korda-London.*

***Un fuoco di fila di risate* scatena al BALBO**
il divertente film di avventure comico-sentimentali
CERCO IL MIO AMORE
nel quale, ai più eleganti ed entusiasmanti «virtuosismi» di
Ginger ROGERS
Fred ASTAIRE
si unisce la comicità irresistibile di *Edward Everett Horton.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Serenamente come visse si spegneva ieri, alle ore 18,

Magnano Luigi fu Andrea
di anni 67
Impresario edile

Costernati dal dolore, lo comunicano: la moglie **Cassulo Maria**; i figli: **Andrea, Chiara** col marito **Patrone Agostino** e figli, **Teresa** ed **Elena**; il fratello, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 23 corrente alle ore 10 in Volvri, nella Chiesa arciparrocchiale dei Ss. Nicolò ed Erasmo.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Genova Volvri,
22 aprile 1939-XVII.

Impr. P. fun. Pastorino e Lodi Genova

PREFERITE IL TALCO BORATO PALMOLIVE

Fabbricato secondo una formula scientifica assolutamente nuova il fine Talco Borato Palmolive è indispensabile dopo il bagno perchè dà un gradevolissimo sollievo.

Questa bianca polvere sopprime in un istante le irritazioni cutanee così frequenti nei bambini, calma il prurito e protegge dagli effetti della traspirazione. Il Talco Borato Palmolive è venduto in ele

Viaggio nelle agenzie di matrimonio

La moglie che vogliono, il marito che preferiscono

I matrimoni che riescono meglio - Milioni e nobiltà - Guai agli uomini bassi - Donne brune! - I vedovi sono difficili Sogni di moda delle signorine - Avventura in anticamera

IX.

(DAL NOSTRO INVIATO)
MILANO, aprile.

— *Così...*

Vidi la mossa svelta delle piccole mani della nobile dama cambiarsi, e fu un attimo. Pensai subito che quelle due mani, in tanti anni, nell'appartamento silenzioso e signorile di viale Bianca Maria, avevano intrecciato centinaia, forse migliaia, di sedi nuziali, e quasi — secondo le leggi degli uomini e secondo la legge divina — sono i più inviolabili nodi del mondo.

— *Così* — ripetette — *legati così, da una comunità di sedute, da un equilibrio di capacità e di interessi, da una equivalenza di doti fisiche. Così* — le mani di donna Anita ripetettero il gesto dell'annodare — *i due fidanzati si inginocchieranno all'altare, e quando diranno il loro «Sì» avranno il cuore sgombro da preoccupazioni, da imprevisti, da misteri, da tutti quei misteri che non siano quello dolcissimo che è squisito svelare durante la luna di miele.*

Il cuore a bilancia

Bonissimo. La bianca signora mi faceva l'esaltazione di questa categoria di nozze «combinate». Lui — mettiamo che si chiami Galdino —, lei — affabilmente ti nomo Iole —, hanno il desiderio di accasarsi. Per quanto riguarda lei, anzi, questo desiderio è condiviso fervidamente, anzi forse è addirittura una iniziativa dei parenti. Bisogna annotare che in generale alla spesta di agenti matrimoniali di lusso come è questa Donna Anita, ricorrono soltanto persone di categoria sociali elevate: dalla media borghesia in su. Continuiamo a seguire Galdino e Iole. Ecco, attenta domanda, corredo di informazioni riservate, oggi un tè, domani una colazione assieme ad uno ed all'altro.

Donna Anita si è resa conto esattamente delle qualità di lui e di lei, ha dosato le singole capacità intellettuali, le singole possibilità economiche, le singole doti fisiche, le singole peculiarità sociali. Il suo cuore si fa bilancia: un piatto Galdino, sull'altro Iole. Peso pressochè uguale. Lui è più bello di lei? Ma lei è più colta. Lei ha un reddito inferiore a quello di lui? Ma ha un titolo nobiliare che compensa, oppure è la foce di due eredità che avvenute compensano il dislivello attuale. (Nota bene: questi scompensi eccezionali valgono che la eredità future, le possibilità ereditarie, vengano calcolate la metà del loro valore effettivo. Esempio: lui ha un reddito di trentamila lire annue, un patrimonio di settecentomila lire. Lei ha un reddito di diecimila lire annue con un patrimonio di duecentomila; perchè la situazione economica dei due sia pari bisogna che lei possa contare su una rendita di almeno un milione, non reddito di quarantamila lire. Perchè? A parte l'influenza del vecchio prescritto filosofico che è meglio un uovo oggi che una tacchina domani, il fatto stesso che l'eredità sia qualcosa di non assolutamente certo, specie nel tempo, applica l'onerosa taglia che riduce il rischio del presumibile).

L'anello di fidanzamento

Equilibrio perfetto fra Iole e Galdino. Redatto nel suo salotto pieno di vasi di fiori di tutte le mode e di tutte le capacità — i doni tradizionali degli sposi soddisfatti — Donna Anita intratterrà lungamente lui sulla mamma di doti di lei, e non si stancherà se lui ha il cattivo gusto di prendere qualche appunto. In fin dei conti si tratta di cifre che non sarà oppressa tutta la sorte d'una intiera vita. Dunque... Il giorno dopo, lungo seduta con lui, e con i parenti di lei. Poi, invito di tutti e due ad un tè, e la presentazione. Una presentazione che diventa una formalità rapidissima, perchè i due ormai si conoscono perfettamente: sanno età reciproca, vita dei genitori e degli zii, viaggi fatti, letture preferite, beni mobili e beni stabili posseduti, sport praticati, precedenti sentimentali, marca dell'automobile, profumo di lei acqua di colonia di lui.

— *Questo è Galdino, e questo è Iole.*

Basta così. Il resto se lo diranno loro due. Tutto quel palpare spirituale degli approcci, quei tentativi di avvicinarsi, quella tastatura di sensazioni sulla quale tessere le prime impressioni reciproche, tutta questa greve anticamera dell'amore matrimoniale è stata abolita dalla intelligente trattativa dell'agente di matrimoni. Galdino e Iole possono scambiarsi l'anello:

— Quel meraviglioso anello con due brillanti ed uno zaffiro!

— Quello splendido rubino incastonato con tanto gusto!

Anche qualità, gusto e valore dell'anello di fidanzamento sono stati discussi, accettati. Galdino e Iole sapevano già, al momento di inflarsi il gioiello della promessa fede, come sarebbe stato il rispettivo anello.

A questo punto lo osservai:

— *Ma allora voi togliete agli sposi il piacere di scoprirsi ogni giorno un poco, di rivelarsi lentamente, voi consegnate loro un amore già nudo.*

— *No. L'opera mia consiste nel non farli giocare a mosca cieca con l'amore e con loro stessi. Nel non farli attardare sui sentieri, sui cicli, e nei portarli invece subito ad imboccare la strada maestra dell'amore. Non vi pare bello?*

— *Forse, sì.*

Persuasiva, aggiunse:

— *Come avete conosciuto vostra moglie?*

— *Ad una festa da ballo, in un circolo elegante. Era molto giovane, d'estate.*

— *Vi piaceva?*

— *Molto, subito.*

— *Glie lo dicesto?*

— *Non credo. Non avevo il modo, e poi forse mi mancava quella fluidità di linguaggio...*

— *Come l'avete sposata, allora?*

— *Perchè il barbiere ritardava a farmi la barba.*

— *Eh!!!!!*

— *Già. Il barbiere era occupato, io aspettavo appoggiato allo stipite della porta, guardando la gente passare per la piazza. Essa passò vicino con i libri sotto il braccio, quale di una tedium lezione di matematica-algebra di terza liceo, pensate! — io le dissi: Signorina, dove andate? Mi rispose che andava a camminare per tutte le due ore che sarebbe durata la lezione di matematica, onde saltarare le prime ora, di latino, con un'ora — la quarta dell'orario — di storia. Osservai che giustamente una passeggiata è più igienica d'una lezione di due ore sui logaritmi, le proposi di accompagnarla, accettò, mi piacque molto, cominciammo a parlare... Ci sposammo dopo tre mesi.*

— *Bravi. Fu un caso, dunque. Evidentemente anche voi piacevate a lei.*

— *Evidentemente.*

— *Ed allora se quel giorno il barbiere non aveva sotto il rasoio un altro cliente, voi forse non sposavate quella donna che è stata felicemente vostra moglie, e che è la madre dei vostri bambini.*

— *Probabilmente.*

— *Se invece, avreste potuto far ricorso, voi e lei, ad una sola dei due, ad una agenzia di matrimoni, questa avrebbe lubrificato tutta la faccenda, costruito fondamenta solide all'edificio matrimoniale che volevate architettare. Non ci sarebbe stato bisogno che il caso vi venisse favorito.*

Matrimoni "premeditati,,

— *Sì* — obbiettai energicamente — *poteva darsi benissimo che fosse riuscito il colpo fiammato del caso, non fosse riuscito la pratica fredda della ragione, e che anzichè costruire, l'agenzia avrebbe distrutto una possibilità bella.*

— *Questo è vero una volta su dieci. Credetemi, i matrimoni combinati così, diciamo pure premeditati, sono quelli che riescono meglio.*

Ma la mia inchiesta divenne supremamente interessante quando la signora Anita lasciò affondare la sua curiosità nel patrimonio doviziosa della sua esperienza. Vent'anni, forse più, di combinazioni matrimoniali. Migliaia di matrimoni, l'ho detto, combinati da lei. E siccome anche nella vita delle imbastiture matrimoniali c'è una moda, ho potuto identificare il genere di mogli, il genere di mariti, che sono di moda oggi. Pregi maggiori apparenti; quelli che trascrivo, badate bene, non sono l'insegnamento di un caso, bensì il successo di una esperienza su molti casi identici o simili. Questo, di un singolare valore al mio racconto.

Non è vero affatto — incominciamo — che la bellezza non abbia un valore corrente negli scambi matrimoniali. Il titolo nobiliare è ancora oggi una merce pregiata nel bilancio materiale e morale di una donna o d'un uomo. Una ragazza nobile, sulla linea di partenza per il matrimonio, domanda sempre che il suo futuro marito sia un nobile, possibilmente d'un titolo superiore al suo; difficilmente si acconcerà a sposare un borghese, e per rinunciare al titolo nobiliare bisogna che questo borghese abbia grossi pacchi di titoli finanziari ben quotati in borsa. Per un uomo nobile, invece, che la sua futura sposa sia o non sia nobile è questione secondaria; egli sa che se è marchese, sua moglie diverrà marchesa col solo fatto dell'avvenuto sposalizio: marchesi saranno i figli; il titolo si perpetuerà.

I milionari, le milionarie, vogliono una moglie o un marito non almeno adeguati milioni. E sì, che un milionario non avrebbe bisogno d'una moglie altrettanto ricca, ed una milionaria potrebbe pagarsi il lusso d'un marito di tali fisiche ed intellettuali eccezionali, anche senza un soldo di rendita. Invece...

Per gli uomini alti non ha molta importanza che la loro futura sposa sia alta o bassa; ma un uomo basso non vuole sposare una donna alta. Le signorine d'oggi agognano un fidanzato «alto e snello», sempre, anche se sono minuscole, anche se saranno costrette per tutta la vita a guardare in su, per vedere il volto del marito. Guai agli uomini piuttosto bassi, piuttosto grassi, come me: teoricamente, a seconda le esperienze della signora Anita, non saremo mai destinati ad impersonare — nel sogno delle belle ragazze — i principi azzurri.

Le donne non danno una estrema importanza all'età; si sono acconciate alla consuetudine che il marito sia più vecchio, assai meno giovane, di loro; però provano una gioia sublime quando possono vantare un fidanzato che è rigirati, cara, ha due anni meno di me!». Se poi si tratta di donzelle piuttosto fuor di primavera, oltre i trentacinque, verso i fatali quaranta, sono felici di poter esporre un uomo più giovane di loro, addirittura molto più giovane.

Gli uomini sono decisamente per una moglie che sia più giovane di loro; l'accettano se è della stessa età; se incomincia ad avere tre, quattro anni di più, la subiscono.

Le signorine molto giovani, quelle fra i diciassette ed i venti anni, amano d'istinto un marito della loro stessa età, oppure — di riflessione — un uomo fra i trentacinque anni ed i quaranta, di quel tipo che nel loro gergo chiamano «vissuto», che abbia magari i capelli un po' spolverati di argento, una posizione solida, con le buone belle cose che la posizione solida comporta.

I vedovi, pare che la prima esperienza matrimoniale li abbia fatti, anzichè arrendevoli, più difficili. E cercano questo, e vogliono quest'altro. La loro seconda moglie dovrebbe avere nessuno dei difetti e tutti i pregi della prima, e magari qualcosarellina di più in più. Le vedove d'oggi, invece, di tutto le ha fatte romantiche, ha dato loro quel tanto di languore che addolcisce le grulese, indora le cose: esse si accontenteranno più facilmente.

Ricercatissimi gli ufficiali

La quotazione matrimoniale di moda, è quella degli ufficiali in genere, di quelli dell'aviazione in particolare. In questi anni il marito che sia un ufficiale è ricercatissimo: Aviatore, di Cavalleria, dei Carabinieri, nell'ordine.

— *Per sposare un ufficiale di aviazione, queste ragazze farebbero chi sa che cosa* — *mi disse la signora Anita.*

Ed io osservai che anche questo è un felice segno dei tempi, perchè una volta le ragazze volevano uno sposo tranquillo, ancorato alla casa, sedentario e la prima cosa che gli regalavano era un paio di pantofole «ricamate con le mie mani!», e lui accendeva un portafoglio. Adesso i loro mogli vogliono volare sulle ali dell'aquila d'oro dei piloti, ed il primo regalo è un portafortuna.

Gli ufficiali non hanno alle pretese, sono abbastanza modesti. In genere, escludono le impiegate, le ragazze giovanissime.

Come mariti sono dunque di moda gli ufficiali di aviazione. E le ragazze vogliono uomini alti e snelli, oppure tanto intelligenti, tanto che compensino la deficiente statura, o la eccessiva floridezza del corpo. Che siano biondi o bruni non ha nessuna importanza. L'ultima cosa che la signorina domandano, e quando la domandano, è proprio il colore dei capelli dell'uomo che forse le sposerà. Invece per gli uomini si va accentuando una decisa preferenza per le brune, e per quelle brune che lo sono decisamente.

— *Perchè? — domandai.*

— *Perchè dicono che le brune hanno più sapore* — mi rispose laconicamente la signora Anita.

Un orientamento della moda coniugale: incominciano ad esserci uomini i quali chiedono una fidanzata coi capelli lunghi, ma non lunghi così così: lunghissimi, che abbiano addirittura un mantello di capelli, sontuoso, come quello delle fate.

Una volta, le discussioni più lunghe vertevano sul corredo della futura sposa; oggi, nessuna disputa su questo. Una valigia di «completi» di seta, qualche paio di mutande di seta rosa ed azzurra. Ecco tutto. Anche per quanto riguarda i regali nuziali la trattative non sono più laboriose come una volta. Tutt'al più si stabilisce il valore approssimativo dei regali fondamentali di fidanzamento, ma più che altro per non creare uno squilibrio iniziale nei doni.

Un lavoro meticoloso

Parecchie fisiche degli uomini. Una volta, prediligevano le ragazze che avesse occhi neri, labbra porporine, vita di vespa, seni pronti. Oggi l'attenzione degli uomini è scesa giù, alle gambe: gambe belle, requisito essenziale; le labbra siano come siano, tanto ci pensa il rossetto; il busino magro non va più; anzi largo, che promette fecondità; ai seni, agli occhi, non troppa importanza.

Le donne, oltre al requisito essenziale «alto e snello», apprezzano molto i denti, i capelli, le mani, del loro futuro marito. «Caro! — dicono — ride così bene!», e per molte vel più che su lui sapranno a memoria; coi complimenti olezzanti, tutta la Divina Commedia.

La mia inchiesta era finita. La signora volle accompagnarmi fino alla porta, e mentre attraversavamo l'anticamera, feci a tempo a vedere un signore elegante, in fluido colloquio con una bella signorina.

— *Fidanzati?*

— *Macchè* — mi rispose donna Anita. — *Fidanzati tra poco, ma non fra loro; sto concludendo una trattativa per ciascuno di essi: ho già una brava signorina per lui ed un ingegnere per lei.*

Ci salutammo. Quando, dopo aver visitato quella grande istituzione per matrimoni che è «Casa Nostra» di Varese, qualche giorno appresso ripassai da Milano ed andai a salutare la signora Anita, mi disse:

— *Ricordate quel duo che incontrammo in anticamera la settimana scorsa? Il giorno che partiste per Varese?*

— *Sì!*

— *Tutto un lavoro meticoloso per lui e per lei, un'infinità di preparativi, il futuro fidanzato di lei e la futura fidanzata di lui, i quali non attendevano che di scambiare l'anello... Invece, il giorno dopo di quell'incontro casuale nella mia anticamera, sono venuti assieme da me, già fidanzati l'uno con l'altra; si sposeranno fra un mese, hanno fretta.*

— *E gli altri due?*

— *Mai Che gli dico agli altri due? Non so proprio cosa risolvere, questa faccenda!*

— *Scusate, mia cara Signora, perchè non li convocate nella vostra anticamera? Che sia cosa quel giorno, in penombra, con la brocca di rame piena di tulipani, e tutti quei rami di glicine, la vostra anticamera. Fateli aspettare parecchio. Attercheranno discorso. Forse si piaceranno. Chi sa...*

Attilio Crepas

(Continua)

(I primi otto articoli di questo «servizio» sono stati pubblicati nei numeri del 3, 4, 9, 11, 15, 16, 17 e 20 del corrente aprile).

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Alle porte di Madrid

Un gruppo di volontari nazionali rimuove le spire di filo spinato innalzate dai bolscevichi alle porte di Madrid

LA RIFORMA DELL'AZIONE CATTOLICA

I Congressi degli universitari sospesi

Roma, sabato sera.

La notizia da *Stampa Sera* per la prima pubblicata il giorno 10 aprile che tanta impressione aveva destata, è ora ufficialmente pubblicata dall'*Osservatore Romano*. Questo annuncia, come già noi dicemmo, che il Papa ha affidata la direzione dell'Azione cattolica italiana ad un comitato composto dei tre Cardinali, Lavitrano di Palermo, Boetto di Genova e Piazza di Venezia; dell'Azione cattolica non si occuperà più il Cardinale Pizzardo, ch'era invece quegli che sino alla morte di Pio XI la dirigeva.

Possiamo aggiungere altri interessanti particolari e cioè che saranno sciolti i Consigli nazionali delle sei branche in cui l'Azione cattolica si divideva: uomini, donne, giovani, signorine, universitari maschili e femminili.

Le attività di queste sei branche sopravviveranno, con programma esclusivamente religioso, ma in forma soltanto locale e non come ogni organismo a base nazionale: i Vescovi delle singole diocesi ne saranno i capi e responsabili, in forma autonoma.

Aggiungiamo ancora che sono stati sospesi i tre Congressi di studenti universitari cattolici che dovevano in questi giorni aver luogo ad Udine pel Veneto, a Loreto per l'Italia meridionale, così pure non stato sospeso alla vigilia dell'inaugurazione il Congresso di Pavia per gli universitari lombardi, piemontesi e liguri.

Artificioso allarmismo a Tunisi

I commercianti chiedono la moratoria dei pagamenti mentre i giornali aizzano gli odi

La condanna di due desturiani e la propaganda degli agitatori fra gli indigeni

Tunisi, sabato sera.

I commercianti tunisini sono preoccupati da due incubi: la guerra e le Convenzioni del 1896. La paleosi di guerra che ha colpito francesi ed ebrei ha provocato il crollo della fiducia nel mondo degli affari. Il richiamo in servizio dei congedati ha disorganizzato le varie amministrazioni statali e parastatali, che hanno visto diminuire notevolmente i loro quadri.

Economia vessata

Cosicchè mentre la grande massa dei commercianti e degli industriali chiede che il Governo decreti una moratoria per il pagamento delle tratte con scadenza a fine aprile, per evitare il fallimento, le famiglie dei mobilitati elevano la loro voce poichè sembra che le autorità non abbiano loro consentito assegni sufficienti, dato il prolungarsi del periodo di mobilitazione dei loro congiunti.

Sotto l'influenza di questa crisi di cui naturalmente si dà tutta la colpa all'Italia, l'esasperazione dell'elemento franco-giudaico raggiunge il parossismo e i fogli di lingua francese continuano a sfogare il loro impotente livore contro le coste italiane.

La mozione votata domenica scorsa dalle associazioni grandi e piccole di Tunisi sotto gli auspici della federazione degli ex-combattenti francesi e inviata a Daladier, scongiurandolo di denunciare le Convenzioni del 1896, come se si trattasse della cosa più semplice di questo mondo, le aspre quanto inutili proteste per l'esposizione della bandiera albanese sul consolato generale in sede di cessione territoriale, gli attentati terroristici contro gli italiani adunati nel dopolavoro di Bab el Khadra, i cui autori sono ancora impuniti e nei quali pra si pretende rabbiosamente di identificare l'opera di agitatori fascisti, la proibizione sulle vetture tranviarie di parlare italiano, il furore manifestato da un giornali del ghetto tunisino contro l'esposizione nelle vetrine del quotidiano *L'Unione* di fotografie riproducenti le operazioni militari in Albania e la manifestazioni romane in onore dei Ministri albanesi, il pandemonio sorto al casino municipale perchè la cancantatrice Rina Ketty voleva cantare «Torna piccina, mia», l'esclusione degli autori italiani dai concerti domenicali dall'orchestra sinfonica comunale, i cento minuti incidenti incontrollabili che scoppiano qua e là nei cinema, nei negozi, nelle strade, sono tutti indici della malvagia quanto ingiustificabile campagna contro la nostra collettività.

Nonostante tutte le preoccupazioni che essi si sono artificiosamente create sulla loro sorte e su quella delle popolazioni della Reggenza, i commercianti locali non rinunciano a ingrassare la pillola della liberazione dell'Albania; le loro penne continuano a schizzare fiamme e veleno.

Parole grosse

E' bastato che certo Ekki, sedicente albanese, ex-governatore di Himara, si alleasse alla canea anti-italiana perchè le sue madornali castronerie venissero pubblicate come vangelo. Ma ecco che adesso su tutti i giornali è comparso un avviso emanato da una «lega dei tripolini rifugiati», annunziante la sua imminente assemblea generale per stigmatizzare l'iniziativa italiana di Albania terra musulmana e denunziare «le atrocità degli italiani contro le popolazioni libiche». Non basta: il foglio socialista esprime il suo vivo malumore per il fatto che mentre ad Algeri sono state votate decine di mozioni anti-italiane, in Tunisia gli autoctoni sono rimasti indifferenti e se la prendono particolarmente con gli eletti di Tunisi, i quali dinnanzi «ai dolorosi avvenimenti di cui soffrono gli albanesi, osservano un mutismo che nulla sembra giustificare». Invita pertanto a organizzare comizi come i loro colleghi algerini.

In tribunale due desturiani di Biserta sono stati ieri condannati a due anni di prigione perchè avevano segnato il loro italiano alla Nazione protettrice in una forma illegale. Difatti uno di essi aveva affisso un manifesto così concepito: «Il colonialismo ha ingoiato il vostro paese; ora tenta di inghiottire i vostri luoghi di preghiera». L'altro desturiano invece, dopo un sermone dell'imam nella moschea di Kasba, aveva preso la parola, esortando i suoi correligionari a non dimenticare durante la festa coloro che si trovavano in prigione per avere lottato e coloro che subivano vessazioni nei paesi musulmani sottoposti alla influenza europea, come la Tunisia e la Palestina. A questo punto il presidente del tribunale pregò dello spirito ha chiesto allo imputato: «E perchè non la Tripolitania?».

Per chiudere possiamo raccogliere una voce che circola in tutta la reggenza con una certa insistenza. Si assicura che a diverse riprese sono stati uditi volare sulle fortificazioni aeroplani sconosciuti. Allora si è tentato di accendere i riflettori ma invano, si è voluto telefonare ma non si è potuto, qualcuno ha voluto correre dalle autorità con l'automobile, ma il motore non ha funzionato. E tutto questo a causa del famoso «raggio Marconi»...

Malati nell'imbarazzo per la calligrafia del medico

Londra, sabato sera.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici ha dovuto occuparsi del caso calligrafico, o cacligrafico che dir si voglia, di un sanitario. Alcuni degli ammalati curati da questi, avevano ritirato che le ricette da lui ordinate non potevano essere decifrate dal più volonteroso farmacista, nè potevano in conseguenza essere spedite.

Durante l'inchiesta sono stati affidati ad appositi periti alcuni fac-simili di parole isolate, scritte dal detto medico nella sua ricetta. Fra le altre, una parola è stata sottoposta al medico stesso. La sua scrittura deve costituire un primato perfino nelle calligrafie notoriamente indecifrabili dei sanitari. Si dice che, di fronte alla sua stessa scrittura, egli abbia scambiato la «polmonea» per «influenza».

"... Allò... la guerra è dichiarata...,,

Giornata di panico in America

per lo scherzo di alcuni studenti

L'allarmismo senza limiti degli americani - Il misterioso sommergibile di Halifax era un motopeschereccio - Il grido alla radio - Malori e sincopi nella folla spaventata

New York, sabato mattino.

Il «carattere eroico» degli Stati Uniti o, meglio, di una non indifferente parte della loro popolazione è stato messo nuovamente alla prova dopo il tanto clamoroso episodio che si riferiva al presunto attacco dei «marziani». Come si ricorderà un paio di mesi addietro una trasmissione radiofonica che voleva simulare un premuto attacco degli abitatori di Marte contro il nostro pianeta, diede motivo a scene di panico e a terrefugli tanto a New York come altrove.

In alto e in basso

Da allora in qua dirigenti e responsabili della vita politica degli Stati Uniti non hanno perduto occasione per aumentare la tensione degli animi e l'allarmismo della popolazione. Tanto si è che, abitando a non meno di quattromila miglia dalla più vicina costa di Europa, in un paese dove soldato diviene soltanto chi vuole, non essendovi coscrizione, con un governo che può dispensare a palate i quattrini per la più fantastica corsa agli armamenti che mai si sia vista, i cittadini degli Stati Uniti sono divenuti assai più impressionabili, probabilmente, di quanto non lo siano quegli europei che hanno i loro campi solcati dagli sbarramenti di più o meno contrastati confini.

Ed ecco allora che ogni notizia, anche la più strampalata, trova ottimo modo per ingigantire e attecchire.

E' bastato l'annuncio che la flotta tedesca stava per lasciare i porti del Mare del Nord perchè, a poche ore di distanza, come se fosse stato... trasmesso per telefotografia, un sommergibile misterioso sia stato avvistato al largo della Nuova Scozia.

Già la notizia è stata riferita. Ecco però che ieri, per la terza volta, si parlava del misterioso sommergibile che, nientemeno, sarebbe penetrato nel porto di Halifax nella notte di martedì scorso ed ecco i giornali a dire che gli ambienti parlamentari canadesi erano inquieti, malgrado che il Ministro della difesa nazionale avesse assicurato che le pattuglie navali sarez non avevano assolutamente scorto la nave. Si era allora tirato in campo un certo generale Griesbach, il quale aveva dichiarato che le autorità avevano potuto accertarsi che non si trattava di un battello inglese o americano. Di conseguenza non poteva essere che un sommergibile venuto to non si sapeva di dove per spiare le coste canadesi...

Naturalmente non v'era dubbio per nessuno che quel battello provenisse da Wilhelmshaven, e che soltanto la prudenza... diplomatica del mal abbastanza lodato generale aveva taciuto il nome pericoloso.

La smentita

Si diceva infine che le autorità competenti avevano radoppiato la vigilanza nei presi della centrali elettriche e delle officine tecniche.

Soltanto ieri sera si è avuto una comunicazione ufficiale. Lo stesso Ministro della Marina ha dovuto intervenire e dire che quel sommergibile fantasma, quel vascello che si temeva dovesse... sbarcare tanti uomini da invadere l'intero continente era non un sottomarino, ma un motopeschereccio.

Tutto ciò naturalmente non ha forse altra origine se non dal fatto che le popolazioni rivierasche di qui non hanno mai avuto l'occasione che ebbero gli abitatori del litorali tirreno e adriatico di vedere sul serio, per qualche anno dei sommergibili autentici, arrenati e sparanti assai troppi complimenti.

Fin qui la storia dei sommergibile.

Ieri però gli americani hanno avuto un'altra sorpresa. E stavolta dalla radio.

«Allò allò... radio Londra... La guerra è stata dichiarata tra l'Inghilterra e la Francia da una parte e la Germania dall'altra. Il Ministero della Guerra degli Stati Uniti d'America fa sapere che la Confederazione considera imminente l'intervento contro il Reich e l'Italia...».

Immediatamente le centrali telefoniche sono state letteralmente aggredite da innumerevoli richieste di informazioni e, siccome, naturalmente, per rispondere ad una lasciavano in sospeso tante altre domande, l'ondata di panico si è generalizzata, al punto da creare un vero e proprio caos.

Ondata d'orgasmo

Non è facile pensare come gli americani riescano ad immaginare nella loro fantasia quell'avvenimento di cui tanto parlano e che mai hanno visto: la guerra. Probabilmente essi pensano che si possa fare per radio-telefono come accade nelle quotazioni di Wall Street; così, poichè nel 1929 essi hanno dovuto rimettere quattrini perchè la loro Borsa era radiotelefonicamente collegata con il resto del mondo, dove pure si facevano grosse perdite nelle quotazioni, probabilmente essi pensano che pure per telefono senza fili possano giungere le cannonate o le bombe.

Non sembri ciò una facile ironia. Per quale altro motivo si spiegherebbero dovuti registrare nella sola New York alcune centinaia di casi di sincope e di malore per i quali dovettero intervenire le barelle del pronto soccorso?

La giornata di ieri è stata infatti emozionante. Una ripercussione si è avuto perfino nelle caserme e nei centri militari. Gli si sono affollati a migliaia dei disoccupati i quali andavano ad offrire i loro servizi.

La notizia, diffusasi in ogni dove, ha fatto vuotare i locali di divertimento, ingenerando nuovo panico. Tale era lo spavento che nessuno ha creduto opportuno di attendere conferma o smentita.

Le stazioni radiofoniche hanno poi dovuto interrompere i loro programmi per dare di tratto in tratto la notizia che si trattava di un semplice scherzo.

Si è potuto accertare infatti che la burla era stata giocata dagli studenti di un collegio di New Manchester, nello Stato di Indiana, i quali sono in possesso di una stazione radiofonica privata. Essi stessi più tardi hanno creduto bene di commentare l'accaduto. Ciò hanno fatto però in modo consono a quanto avevano combinato prima. L'annunciatore infatti ha detto:

«Quello che voi avete ascoltato non è che la prova generale, può diventare realtà fra qualche giorno!».

Gli ambienti meno impressionabili — e... meno roosevveltiani — deplorano vivissimamente l'accaduto dichiarando che chi ha creato la possibilità di simili allarmi, fomentando una mentalità tanto allarmistica, ha, in pari tempo assunto gravissime responsabilità non soltanto nei confronti di coloro che, per via dei malanni hanno avuto a soffrire, ma, più ancora, nel quadro della già troppo tesa situazione internazionale.

I relitti di un aeroplano con cinque cadaveri ritrovati in Francia

Parigi, sabato sera.

Stamane sono stati ritrovati presso Beauvais i resti di un aeroplano distrutto, precipitato probabilmente durante la notte. Fra i rottami erano i cadaveri di cinque persone.

RITROVI

COLISEUM Danze
Via Lucio Sestio 11 bis - T. 80.626
Il ritrovo sottorra più direttente
GRANDIOSO SUCCESSO
ILDE DAINA
ORETA REALE
LINA VELLA
20 - Scelte ballerine - 20
Crescente successo del
Quintetto M.o ALLEGRITI

CLUBINO SAVOIA LAGRANGE 30 Telef. 51-081
ORE 22 DANZE - VARIETA'
OGGI ARTISTICO DEBUTTO
Sorelle AITI
Successo di Carla Lessel argentina
ELIRA VELONI bailarina española
Orchestra: I Re del Ritmo
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

GRAN MAGO DANZE Cappellina 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per prossi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

COLUMBIA Danze
Via Cesto, 5 bis - Telef. 80-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

CESARE Tel. 53-013 RISTORANTE
Giornalisti Giornalisti e Artisti
Saloni campeggio per grandi
VIA S. TOMMASO, 22

Al Chiesco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

da GIACHIN
v. Berlola ang. v. Sicardi T. 80.481
Mangiate bene a casa vostra

BIFFINO
Il Re dei Gelati
al BIFFI - Via Roma

PATRIA Via Cernaia 29 (Porta Susa)
Grande Albergo - Ristorante
Arredato a nuovo - Confortevole
Trattamento familiare

CASALEGNO Ristorante Propr. Casalegno
Galleria del Fiore, 71 - Telef. 20-708
Trattamento signorile - Prezzi miti
Cucina di primordine - Ore 17 74

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-946
Tutta Torino
mangia TRICHECO
da CASTELLINO
GELATO 800

Al signor Pasquale oggi è andata così...

VITA TEATRALE

Elsa Merlini e il "Casino,,

"Se si balla, non recito,,

Chi ha ragione e chi ha torto?

Nel giardino d'inverno del Casino Municipale di San Remo doveva l'altra sera iniziare un corso di recite la Compagnia Merlini-Ruffini. Tutto, all'ora stabilita, era pronto per lo spettacolo, quando, al momento buono, invece dell'apertura del sipario sulla prima scena della commedia, comparve al proscenio un incaricato della Direzione del Casino per avvertire il pubblico che, a causa di una indisposizione della prima attrice Elsa Merlini, lo spettacolo era sospeso. Il pubblico, si sa, a questi imprevisti annunzi, rimane sempre male, ma ancor più vivo fu il suo disappunto quando apprese che la Merlini stava benissimo e che invece non aveva voluto recitare a causa di un dissidio latente tra lei e la Direzione del Casino. In sostanza, si trattava di questo: la Merlini aveva fatto sapere alla Direzio-

Elsa Merlini telefona...

ne la parola che alla sera non si sarebbe, con i compagni, presentata sul palcoscenico del Casino se non fosse stato vietato il ballo che, per vecchia consuetudine, si svolge nel Teatro durante gli intervalli di qualsiasi rappresentazione.

Tale consuetudine, che in passato, anche recente, non aveva per nulla turbato altri capicomici di Compagnie di prosa e che ora ledeva, a quanto pare, la dignità artistica della Merlini, non fu troncata dalla Direzione del Casino, e perciò la Compagnia Merlini non volle recitare giovedì sera.

Evidentemente erano in contrasto due buone ragioni: il rispetto che la Merlini ha della sua arte, da una parte; e il rispetto che il Casino ha del suo pubblico, dall'altra. Col che è assodato, che, per conto della Merlini, il ballo (e non l'arte di Tersicore) offende Talia e rompe l'incanto della favola comica; mentre il dover privare il pubblico di un suo diritto ormai acquisito per consuetudine, significa, per la Direzione del Casino, offendere la sua serietà e contravvenire a una sorta di intesa tra il Casino stesso e il pubblico che paga per sentire la commedia, ma anche per ballare.

A parer nostro dobbiamo dire, che avevano ragione tutti e due: Merlini e Casino, tutti e due hanno torto. La Merlini sapeva, quando stipulò il contratto di rappresentazioni al Casino, di quella consuetudine del ballo? Se la conosceva, doveva in tempo fare le sue obbiezioni e, se non le riusciva di evitare ciò che per lei era un inconveniente grave, poteva anche non addivenire al contratto. Se non la conosceva, vuol dire che la Direzione del Casino non gliela rese nota; e allora la colpa è di questa.

Comunque stessero le cose all'inizio, si poteva giovedì sera trovare una soluzione all'increscioso vertenza? Noi crediamo di sì. La controversia, quando è possibile, bisogna evitarle in tempo, altrimenti degenerano in liti, e queste, novantanove volte su cento, vanno a risolversi dinanzi ai giudici. Tuttociò è già sulla buona strada per il peggio in parola, poichè sono entrati in campo fin da ieri avvocati e uscieri.

La difesa dell'arte e quella della cassella sui banchi di un Tribunale! E dove volete che vada a finire, quando il ledono interessi molto terreni?

a. b.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Il piacere dell'onestà* **in onore di Ruggeri**

Questa sera l'annunciata recita in onore di Ruggeri con *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello. Al termine dello spettacolo il serratante declamerà una lirica. La commedia pirandelliana sarà replicata nello spettacolo diurno di domani, mentre domani sera verrà rappresentata *La vedova di Renato Simoni*. Lunedì recita di commiato della Compagnia, a prezzi popolari.

E' intanto annunciato per la sera di martedì il debutto della Compagnia italiana di prosa Elsa Merlini-Sandro Ruffini, che debutterà con la nuova commedia *L'ultimo ballo* di Ferenc Herczeg, attrice favorevolmente scelta. Durante il suo corso si recita la Compagnia rappresenterà un'altra novità: *Una partita* di Devaj, e alcune interessanti riprese, tra cui *La volpe azzurra* di Herczeg, *Pigmalione* di Shaw, *Il nido grigio* di C. U. Viola.

ROSSINI

L'inizio della stagione lirica con *Cavalleria* e *Pagliacci*

Stasera, alle 21,15, ha inizio al *Rossini* l'annunciata breve stagione lirica popolare con *Cavalleria rusticana* di Mascagni, di cui sono interpreti Maria Accerboni (Santuzza), M. Peroglia (Lola), Linda Beruti (Mamma Lucia), Queti Francesco (Turiddu), e Franco Franchi (Alfio). Segue *Pagliacci* di Leoncavallo, interpretata da Egidio Cunego (Canio), Elda Rabevo Giovano (Nedda), Vasco Nicolai (Tonio), Franco Franchi (Silvio), e Aristide Lugoni (Arlecchino). Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Enrico Pessina. Le due opere saranno replicate, con gli stessi interpreti, nello spettacolo di domani sera:

CARIGNANO

I Guastacino e i Passalacqua

AL CARIGNANO la Compagnia di Gilberto Govi riprende questa sera un'altra divertente commedia di repertorio: « I Guastavino e i Passalacqua » di E. Conesi, che verrà replicata nello spettacolo diurno di domani. Domani sera ripresa di « Bocce » al Acquarone.

CONSERVATORIO

Il Concerto del pianista Raoul Koczalski

Stasera al luogo al Conservatorio l'annunciato concerto del pianista Raoul Koczalski che ha in programma pezzi di Chopin, Liszt, Koczalski e Schumann.

Il concerto è indetto dagli « Amici della Musica ».

Vivo successo a Ginevra

dell'Accad. drammatica di Roma

Ginevra, sabato sera.

Anche il secondo spettacolo allestito sulle scene del Teatro della Comedia di Ginevra, dalla Reale Accademia d'arte drammatica di Roma, Questa sera si recita a soggetto di Pirandello, ha riportato un grandioso successo. Il pubblico, trascinato dalla vivacità della recitazione, dalle doti drammatiche e comiche di cui hanno dato prova i giovani allievi dell'Accademia di Roma, ha tributato loro grandi ovazioni. Applauditissimo è stato pure, con gli allievi attori, l'allievo regista che ha curato la messa in scena, Ettore Giannini. Tra gli allievi attori che particolarmente hanno colpito il pubblico per le belle doti di cui hanno dato prova, conviene ricordare la signorina Dandolo nella parte di Ignazia, Elda Nicolini nella parte di Mommina, Antonio Battistella in quella di Sampognetta, e Antonio Crast in quella di Verri. Anche ieri sera ha presenziato allo spettacolo il R. Ministro d'Italia a Berna, Tamaro, il quale ha tenuto ad esprimere il suo vivo compiacimento sia al Presidente dell'Accademia di Roma Silvio D'Amico, che al maestro di regia Guido Salvini e all'architetto Marchi, maestro di scenotecnica.

Nuove norme impartite dal Ministero delle Corporazioni per la monda del riso

Roma, sabato sera.

Nell'imminenza della nuova campagna di monda e di trapianto del riso, il Ministero delle Corporazioni, con disposizioni impartite a tutti i competenti uffici, ha stabilito che il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi e dei contratti collettivi di lavoro, venga espletato nelle zone risicole più importanti dal Circolo dell'Ispettorato corporativo di Milano, mentre nelle altre zone sarà affidato ai Circoli competenti per territorio i quali si terranno in contatto con l'Ufficio di Milano. Più particolarmente il Circolo di Milano è stato autorizzato ad effettuare integralmente il servizio di vigilanza e di raccolta dei dati statistici nelle zone risicole poste nella circoscrizione territoriale dei Circoli di Torino, Brescia, Padova e Bologna. Gli altri Circoli dovranno raccogliere i dati statistici e trasmetterli all'Ufficio di Milano al quale riferiranno altresì le eventuali notizie di particolare rilievo sull'andamento della campagna risicola.

Il Ministero delle Corporazioni ha raccomandato altresì ai Circoli ed in modo particolare a quello di Milano, di vigilare assiduamente, come già nelle decorse campagne, sull'applicazione delle norme igieniche e sanitarie, sulle condizioni dei dormitari, sull'approvvigionamento idrico e sull'alimentazione, sull'ammissione al lavoro delle donne e dei fanciulli, sull'istituzione dei posti di pronto soccorso e degli asili-nido.

In connessione con l'opera predisposta dagli organi ministeriali interessati, si perfeziona e si sviluppa, in previsione della prossima campagna di monda, l'attività che rientra nella competenza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. All'azione già svolta ed intesa ad assicurare da una parte il normale andamento delle operazioni di reclutamento, di formazione delle squadre di migrazione e di collocamento della mano d'opera necessaria, e dall'altra la generale divulgazione fra le masse dei lavoratori e delle lavoratrici del contratto collettivo di lavoro recentemente stipulato, fa riscontro quella destinata a segnare un ulteriore potenziamento dell'organizzazione assistenziale.

Anche quest'anno tutti i lavoratori beneficieranno della convenzione per l'assicurazione vita, stipulata tra la Confederazione dei lavoratori agricoli e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in virtù della quale, alle famiglie dei deceduti per cause non indennizzabili a norma della legge sugli infortuni, verrà liquidata una somma ammontante a 10 mila lire.

Uno stoico Bailla citato all'ordine del giorno

Como, sabato sera.

Il 2 giugno dello scorso anno il bailla Tarcisio Caspani, da Inverigo, si lanciava in aiuto di un compagno, folgorato dalla corrente elettrica ad alta tensione, rimanendo gravemente ustionato in tutto il corpo.

Ricoverato all'ospedale, il Caspani vi rimaneva degente due mesi, sopportando senza lamento alcuno l'amputazione di quattro dita della mano sinistra e il dolore delle piaghe che gli coprivano quasi tutto il corpo. Ora il comandante generale della GIL ha disposto che il valoroso bailla sia citato all'ordine del giorno e premiato con squadra.

Per la rottura dei freni

Irrompe con la bicicletta in un'osteria e investe una ragazza

Rovigo, sabato sera.

Il giovane Cesare Rigobello, abitante a Villamarzana, tranitando ieri sera per Costa di Rovigo in bicicletta, in seguito ad un'improvvisa rottura dei freni infilava velocemente la porta vetrata dell'osteria condotta da certo Giovanni Bressan. I vetri volarono in frantumi causando un po' di spavento fra gli avventori. Il Rigobello, che ha riportato soltanto delle lievi ammaccature, prima di cadere investiva ancora in piano una figlia dell'oste causandole varie ferite per fortuna non gravi.

La fine di un'auto

COMO. — In un burrone profondo 80 metri, presso la strada di Rogallo è stata rinvenuta l'incendiata automobile rubata pochi giorni fa a Como, al signor G. Vian, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita presso il Politeama.

Un padre indegno

COMO. — A 6 anni, 7 mesi e 10 giorni di reclusione è stato condannato dalla Corte d'Assise di Como, tale Quinto Mengozzi, da Lurate Caccivio, imputato di maltrattamenti verso la moglie e le figlie, nonchè di violenza carnale.

Assolta

COMO. — Riconosciuta innocente, è stata assolta in istruttoria la signorina ventenne Maria Zanotta, da Pellio Superiore, che era stata arrestata qualche settimana fa sotto l'accusa di pratiche abortive.

Muore per ustioni

VICENZA. — Gravemente ustionata dal liquido bollente contenuto in un recipiente da essa sbadatamente urtato, la piccola Gisella Zalirov, di tre anni, è morta all'ospedale dopo vaniquattro ore di atroci dolori.

STAMPA SERA SPORT

Vincitore della Milano-Modena

Marco Cimatti, vincitore in volata della Milano-Modena ieri disputata fotografato con Albani subito dopo la vittoria

Ci sono ancora speranze per il Campionato?

L'ultima carta è rimasta al Torino

Il Modena, ultimo in classifica, ha rischiato ieri di salvare il Campionato. Fino a dodici minuti dalla fine, infatti, stava vincendo al Littoriale per uno a zero. Se fosse riuscito a resistere ancora per quei dodici minuti, il Bologna sarebbe stato battuto e l'interesse del torneo si sarebbe di colpo vivificato.

Il Modena, invece, non è riuscito nella grande impresa che gli avrebbe offerto il modo di piazzarsi meglio nella lotta per la salvezza e gli avrebbe donato l'immensa gioia di trionfare sui tradizionali rivali e di far risplendere la poco corrusche gloria degli ultimi proprio a danno di chi è primo. Però, anche se i «canarini» è andato male il colpo grosso, qualcosa di buono è loro riuscito: il punticino strappato al Littoriale mantiene vive le loro speranze di salvataggio e un pochino riesce a rianimare le troppo ferme acque della lotta per lo «scudetto». Da ieri, insomma, il Modena può ancora aspirare a rimanere in Serie A ed il Bologna può ancora... perdere il Campionato.

Di queste due possibilità, beninteso, la maggiori probabilità di verificarsi la prima che non la seconda. Il Bologna, infatti, ha ancora tre punti di vantaggio sul Torino, rimasto solo a dargli la caccia, e tre punti a tre partite dalla conclusione del torneo non sono facili da raicchiare, tanto più quando gli incontri da disputare non offrono alcun vantaggio particolare agli inseguitori: i «granata» faranno visita al Genova e alla Juventus e ricevranno il Bari, mentre i «rossoblù» dovranno andare contro la Roma, accogliere il Napoli e concludere il Campionato con la partita all'Arena contro l'Ambrosiana. Il Torino non ha, quindi, da star troppo allegro, anche se può sperare più di prima di vedersi offerta l'occasione di approfittare d'un passo falso dei capilista.

Ma di qui che sarà... sentiremo a suo tempo. E' meglio per ora guardare a quello che è stato e precisamente al pareggio del Littoriale, alla vittoria del Torino, alle clamorose sconfitte dell'Ambrosiana e della Roma, alle accanite contese dello squadre in pericolo di cadere in Serie B.

E' mancato Andreolo

L'insuccesso del Bologna è da attribuirsi ad uno scadimento di forma della squadra o ad un abbassamento di quota del suo gioco? Le cronache non starebbero a dimostrarlo. Le difficoltà dell'incontro, infatti, sono assegnate al naturale accanimento infuso nella testa dal Modena affamato di punti e rivale per ragioni di campanile dei padroni di casa tutti di fronte all'avversario tradizionale diventano di colpo leoni; e lo stento con cui il Bologna ha acciuffato il pareggio è attribuito alla serissima giornata di Andreolo. Quando in una squadra crolla il centromediano, anche se questa squadra forma un biacco di forze prima che un campionario di nomini scelti, le cose vanno irreparabilmente male. Il panico si propaga dai mediani laterali, che devono sempre correre al centro per turare la falla, ai terzini che non si trovano più gli avversari controllati, alle mezze ali che letteralmente sono portate ad andare ad aiutare i mediani, alle ali e al centro che si vedono abbandonati dai compagni. E' un mezzo putiferio, una babele di idee e di intenzioni, una confusione di compiti che spezza ogni sistema di gioco, che non suggerisce alcuna ispirazione di movimenti. Tutto questo pare sia successo ieri nel Bologna per il crollo di Andreolo.

C'è, poi, anche chi accenna ad un imperfetto funzionamento del settore assistere dell'attacco, e precisamente della coppia Fedullo-Reguzzoni, ma questo è male a cui non ci sarebbero state troppe difficoltà nel porre rimedio, se tutto il resto avesse marciato a dovere.

Come in spiegazione dell'insuccesso di ieri, pertanto, sia tutto in Andreolo, così Andreolo costituisce la risposta all'interrogativo che ci si deve porre: è stato un episodio occasionale, quello di ieri, oppure l'indizio di futuri guai? Le prossime partite, attraverso il gioco di Andreolo, risponderanno.

Domani: Coppa Italia

Il Torino, intanto, grazie a questi inopinati eventi si trova ancora in zona di «scudetto». Troncatosi ieri di fronte alla squadra con cui ha fatto coppia per dar vita ad inaspettate fasi di lotta al torneo, l'ha piegato, anche se a stento, vendicando così la sconfitta subita a Carnigliano nel girone di andata. La contesa non è stata né facile né bella. I granata, che, nelle condizioni attuali delle due squadre, erano i soli a poter fare del gioco, sono riusciti nell'intento soltanto per parte del primo tempo. Poi si sono «arrangiati» anche loro. La squadra, ad ogni modo, ha dato buona prova di sè e dimostrato di essere ancora in ottime condizioni, nonostante il lungo sforzo. Il Torino, pertanto, c'è ieri assicurato quasi definitivamente almeno il secondo posto in classifica. Il che non è poco e, soprattutto, serve di smentita a chi non ha mai voluto dare troppa fiducia alla squadra dei ventenni.

Ambrosiana e Roma le hanno sonoramente buscate a Genova ed a Livorno. I punteggi fanno colpo, ma non intaccano per niente il valore assoluto delle due unità. Basta guardare le formazioni, per convincersene. Tra i sorocaturri mancavano Meazza e Olmi, nei giallorossi c'erano più riserve che titolari. Smobilitazione? In parte. Smobilitazione, cioè, per il Campionato e mobilitazione in pieno per la Coppa Italia.

A questa stagione la nostre squadre più forti sono ogni anno prese dal dilemma: Campionato o Coppa Italia? Finora, di solito, dal dilemma ne era uscita maiconcia la Coppa Italia, quest'anno che il Campionato pare deciso da tempo, avviene l'inverso. Poco male. Anche se può essere poco piacevole, è, pertanto, giustificabile che Ambrosiana e Roma impegnate domani in difficili partite di Coppa Italia, abbiano... trascurato le contese di un torneo in cui più non hanno speranze di vittoria.

A Milano la Juventus è riuscita a non perdere con i rossoneri in una partita risultata tutt'altro che appassionante. Ancora una volta la squadra bianconera ha saputo frustare l'avversario, bloccarlo, immobilizzarlo. Son cambiati gli uomini e diminuita, il valore, ma l'intelligenza di gioco di questa squadra è rimasta viva e diremmo quasi istintiva. Anche il Milano, che pure ha bisogno di vincere come di vivere, è caduto nella pania. Basta, però, sempre in posizione di quasi salvezza unitamente al Novara, mentre i maggiori pericoli continuano ad angustiare Triestina, Lucchese, Livorno e Modena. La lotta a coltello è impegnata in quartetto, ma ancora proprio non si può profetizzare chi resterà in piedi. Da ieri, infatti, Modena e Livorno non sono più troppo predestinati alla condanna.

Domani è di scena la Coppa Italia che mette in calendario le sue quattro partite ai quarti di finale. Prima il cartellone il duello Ambrosiana-Roma, le due squadre che ieri hanno, come abbiamo visto, tenuto in serbo le loro migliori forze. Il Genova dovrebbe avere il compito più facile sul campo del Monza, mentre il Milano dovrà lottare a fondo a Venezia dove già il Torino è caduto e Novara - Modena si contenderanno aspramente un'ambita promozione.

Arn.

TRA I CADETTI

La Fiorentina fa la volpe

L'Alessandria in salvo? La bella impresa della Spezia

Il mancato svolgimento delle partite Pisa-Siena e Palermo-Ancona, all'ultimo momento rinviate a domani, ci costringe ad un incompleto esame della situazione.

Comunque, un'idea abbastanza chiara sulla situazione si può già avere in base ai risultati di ieri, situazione che può riassumersi così: La Fiorentina, battendo non senza stento una combattiva Salernitana, si è giovata del pareggio dell'Atalanta a Spezia, rinsaldando così la sua posizione al comando della classifica. C'è ancora da tener conto del Siena, è vero, ma è nostro avviso che la compagine bianco-nera non riuscirà domani che ad spaurirsi ancora all'Atalanta. Nella posizioni di coda il fatto più importante è costituito dal prodigioso salto dell'Alessandria, la quale, con la preziosa inaspettata vittoria conquistata in quel di Lodi, si è portata praticamente in zona di sicurezza. Assai precarie appaiono invece ancora sempre le posizioni della Spal e del Vigevano, le quali, pur realizzando ieri ottime imprese, non sono riuscite ad allontanare da sè il pericolo della retrocessione. Se alle due sfortunate unità andranno a tener compagnia altre squadre (vedi Pisa e Palermo) lo vedremo domani.

La fine di un incubo

Abbiamo detto che il fatto più importante della giornata di ieri è stato costituito dalla vittoria dell'Alessandria. In effetti, i «grigi», superando brillantemente la difficile trasferta di Lodi, hanno realizzato un'impresa di incalcolabili conseguenze, un'impresa che sta tutta a loro onore. Il successo ottenuto dall'Alessandria, il secondo ottenuto dalla squadra piemontese nel corso del presente campionato, vuol dire, infatti, la salvezza. Settimane e settimane di ansie, di delusioni, di tenaci speranze, di lotte disperate sono state concluse dalla luminosa vittoria di ieri, una vittoria che è un monito e un esempio.

Essa, infatti, all'infuori delle sue conseguenze immediate, dice cose che può ottenere una volontà ferma quando è sorretta da un cuore generosissimo. Gli atleti alessandrini, sapendo che un nuovo insuccesso voleva dire ricadere nel gorgo pauroso della retrocessione, hanno puntato i piedi ed hanno vinto, nettamente vinto. E' finito, così, un incubo ed ora i grigi possono guardare con maggiore fiducia all'avvenire. Non è giunto ancora il momento di smobilitare, se lo ricordino gli amici alessandrini, ma la vita potrà essere d'ora in avanti, se lo vorranno, più tranquilla. Il calendario, nel confronto delle più immediate antagoniste è a loro favorevole; si «grigi» sfruttare questo prezioso elemento.

Vigevano e Spal sostanzialmente, possono essere contente della loro giornata. L'impresa più bella l'ha realizzata la prima guadagnando, con una squadra rimaneggiata, un punto sul non facile terreno della sdrammatica Pro Vercelli. E un punto ottenuto su campo esterno, nelle condizioni del Vigevano, è un autentico tesoro. La Spal deve alla conosciuta bravura dei «nazionale» Bassetto se non ha perseguito un successo che sarebbe apparso doppiamente significativo. La cronache dicono, infatti, che i ferraresi hanno continuamente dominato gli abbastanza attieti della Laguna, usufruendo di sette «angoli» contro uno al passivo. Ma per l'una e l'altra compagine, unite nella sventura, non basta ancora. Non vogliamo ipotecare l'avvenire, ma certo per entrambe occorrerà uno sforzo prodigioso per salvarsi.

Il Padova fila

Nel reparto delle squadre pericolanti è da mettere pure in giusta luce la vittoria conquistata dal Padova sul fortissimo Verona. Il magro punteggio non fotografa totalmente l'andamento della partita, che ha segnato un costante predominio dei risorti bianco-rossi. E' grazie alla ferrea difesa veronese, quella stessa difesa che domenica scorsa resistette impavida alle furiose folate scatenate dell'Atalanta, se i padovani non potevano arrotondare il loro bottino. Per intanto questi dopo l'infortunio di Alessandria, hanno compiuto un altro passo verso la salvezza e ciò, in sostanza, è quello che vale.

Buona la vittoria della Sanremese sul terreno dello sfortunato Casale, vittoria che, ad onta di tutto, conferma la piena ripresa dei liguri.

L'Atalanta è incappata in un'altra disavventura sull'insidioso terreno dello Spezia. E' la terza, nello spazio di quindici giorni e non potrà non pesare sulla futura marcia della compagine bergamasca. Il fatto è grave, tanto più se si considera che i bergamaschi hanno salvato il risultato pari a costo di uno sforzo sfiancante. E' ben vero che essi si sono presentati in campo largamente rimaneggiati per le assenze di Bonilauri e Mazzanti, colpiti dai fulmini federali, ma tutto ciò non basta per giustificare la loro mediocre prova. Gli onori della giornata vanno quindi tutti ai bravi e volitivi aquilotti spezzini, che hanno archiviato un'altra brillante impresa. Ma riuscirà l'Atalanta a recuperare il terreno perduto in questi ultimi quindici giorni, di fronte alla minaccia crescente rappresentata, dal prodigioso Siena?

Mar.

Gare di oggi e domani a Torino

Sabato, 22 aprile. — Ore 14 (Stadio Mussolini): Selez. Lodi Juvenilia (atletica maschile).

Ore 14,30 (Dop. Fiat, c. Moncalieri 18): Trofeo Industria (Scherma e scialbola) fra dop. di Torino, Genova e Milano.

Ore 21 (Piazza Stadio Mussolini): Trofeo Industria fra dopolavoristi.

Ore 21,15 (Dop. Fiat, c. Moncalieri): Pistaiuolo di pugilato.

Domenica, 23 aprile. — Ore 9,30 (Stadio Mussolini): Selez. Lodi Juvenilia (atletica femminile).

Ore 9 (Fiat, c. Moncalieri): Trofeo Industria (Scherma e scialbola).

Ore 9 (Pal. Maramotti, c. Peschiera 250): Coppa Morgagni di ginnastica.

Ore 9,30 (Motovelodromo): partenza corsa ciclistica. Arr. prob. 9,30.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Trofeo Industria (atletica leggera).

Ore 14,30 (Pol. Reg. Bramafame): Coppa Moncenisio di tiro al piattello.

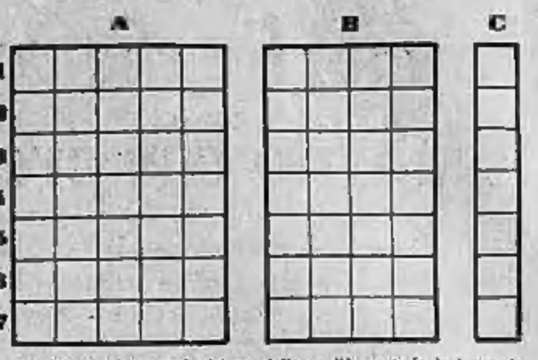
Ore 22 (Pal. Fiat): Gli Fontana di pallacanestro femminile.

Ore 15,30 (Campo Torino): Torino-Livorno riserve.

Ore 16 (Fiat, c. Moncalieri): Pirelli di pallacanestro.

PASSATEMPI

ANAGRAMMI A SCARTO



Colle lettere della parola del casellario A, formare la parola corrispondente del casellario B, disponendo le lettera di scarto nel casellario C, dove verrà a formarsi in colonna: « stato anormale, morboso della mente, che si manifesta con disordine nelle sensazioni e nella coscienza ».

A — 1) Danza di origine polacca che fece furori nell'Ottocento; 2) Insetto nocivo e veicolo di malattie; 3) Circonvoluzione di un vegetale, di una conchiglia univalve, di un serpente; 4) Quella della verità, secondo la leggenda, si chiudeva se v'introduceva la mano una donna infedele; 5) Cavicchio; 6) Qualunque sito che può occuparsi ed essere occupato militarmente; 7) Nel teatro antico lo spazio attorno all'orchestra.

B — 1) Diminuzione di peso o di valore delle monete o delle merci; 2) Tipo di caffè; 3) Parte latina; 4) Artigiano della seta; 5) Estremi che non si potranno mai toccare; 6) Rosicante... che può essere verde; 7) Il tempo di poi.

SOTTRAZIONE

M	I	N	E	P	O	L	I	S	T	E	S			
I	R	E	C	A	S	S	E	N	E	O	N			
B	I	S	E	R	P	O	G	N	T	E	A			
M	A	C	I	.	D	I	T	O	R	E	N	O		
G	I	T	A	M	O	T	O	M	A	L	I			

Cancellando riga per riga le lettere che entrano nella formazione delle parole a lato definite, si leggerà, nell'ordine, « un prezioso consiglio di Napoleone III al Ministro Rouher.

1) Raccolta delle biade; 2) Corno del dilemma di Amleto; 3) Bacchetta, pace ed arnese per scaldare il letto; 4) Calcolo, somma da pagare; 5) Speranza settimanale.

Soluzioni dei giuochi pubblicati giovedì

Logogrifo

T	A	N	A	C	I	N	A	C	A	N	I			
G	A	N	C	I	C	A	N	N	A					
C	A	T	A	I	T	I	N	C	A					
G	I	T	A	N	A	G	I	T	A					
C	I	N	N	A	C	I	N	T	A					
T	A	N	C	A	C	A	N	T	I					
A	N	G	I	N	A	A	N	C	A					
T	I	N	C	A	G	I	G	A						
A	N	I	T	A	G	A	G	A						
T	A	N	G	A	G	M	I	C	A					

Squadra magica

F	E	T	O	N	T	E
E	R	I	G	O	N	E
T	I	G	L	I	C	O
O	G	L	I	A	R	A
N	O	I	A			
T	N	C	R			
E	E	O	A			

TESSILSACCO DE-MAGISTRIS

per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME

INSETTICIDA L. 3,50

Visibilità degli indumenti
Pratico ed indispensabile
in ogni famiglia

In vendita presso CARTOLERIA EMILIO DE MAGISTRIS, v. S. Tommaso 54 « UFIM », ed in tutti i principali negozi di CARTOLERIA - DROGHERIA - ARTICOLI CASALINGHI

A.M.M.A. P. SOLFERINO 6 Telef. 47-087 — Vi invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi MOBILI

ORE preziose

sono quelle di oggi
ULTIMO GIORNO
di vendita dei biglietti della
LOTTERIA di TRIPOLI
non escludetevi da ogni
possibilità di fortuna
comperate almeno un biglietto
costa soltanto L. 12

I premi sono esenti da imposta di Ricchezza Mobile

Appendice di STAMPA SERA (37)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Era già scuro da un pezzo. La giovane donna stava dando gli ultimi tocchi al suo lavoro, quando venne battuto alla porta.

— Qualche povero in cerca d'un pezzo di pane o di qualche monetina — essa pensò.

Asciugandosi le mani e dando un'ultima occhiata di soddisfazione al suo lavoro, si avvicinò alla porta e aprendo uno spioncino chiese:

— Chi è là?

— La signora Heliaka Surgéres? — chiese una voce maschile nell'ombra.

— Sì, sono io. Che cosa volete?

— Parlare con voi per qualche minuto.

La voce che parlava dietro la porta era di timbro calda e piacevole e l'artista, sensibile a queste sfumature, provò per essa una corrente di simpatia.

Ma immediatamente pensò ai trentamila franchi che sir Harris Oswald le aveva portato due giorni prima.

— Volete attendere un istante? — chiese.

Prese la busta rimasta sulla tavola e andò a nasconderla dietro a dei libri della sua piccola biblioteca, nell'alcova ove era il divano. Poi indossò una vestaglia scura che strinse alla vita con una cintura di pelle. Infine, quale ultima precauzione, si pose in tasca una piccola rivoltella.

E andò ad aprire.

— Entrate, signore — disse. — Posso sapere con chi ho l'onore di parlare?

— Perdonate se mi presento a voi in questo modo, signora. — rispose il visitatore sconosciuto entrando. — E soprattutto perdonate se vengo a quest'ora. Ma la mia visita è motivata da ragioni particolari.

L'uomo era assai elegante; era alto ed il suo viso dagli occhi grigi denotava una viva intelligenza e nello stesso tempo una dolcezza non comuni.

Heliaka richiuse lentamente la porta.

Allora lo sconosciuto si inchinò leggermente e disse:

— Signora, K 37 mi manda a voi. Controllo?

— C 12 — rispose la donna — S. S. R.

Aveva impallidito profondamente.

— Vi chiedo scusa a mia volta di ricevervi in questa tenuta — alla disse indicando la sua vestaglia. — Volete accomodarvi qui?

Lo sconosciuto la seguì e sedette su di una poltrona.

— Ero certo che avrebbe proprio voi — disse poi — Permettete che mi presenti: Conte Enrico Morfeldoff, al comando del maggiore Bernardo Serviara, vostro grande amico... e nostro capo. Vi porto i suoi saluti... e questo biglietto.

Trasse dal portafogli un biglietto da visita, compilato nel seguente modo:

Bernardo de Serviera
Comandante di Stato Maggiore
porge i suoi migliori saluti alla sua cara amica Heliaka Surgéres e la prega di voler accogliere il portatore del presente a lì aiutarlo a abbrigarsi a Parigi.

— Potete aspettare il resto, se avete sottomano quanto occorre — disse sorridendo Enrico Morfeldoff.

Heliaka fece segno di sì con la testa, si alzò, prese da una mensola un flacone di tintura di iodio e poi si diresse verso la stufa. Ne trasse il cassetto della cenere pieno di cenere calda, gettò su questa qualche goccia del liquido bruno e presentò ai vapori che ne derivarono la carta che aveva in mano.

Lentamente, sul biglietto apparvero scritti in un colore violetto, le seguenti parole:

Ordino a C 12 di mettersi a intera disposizione del portatore del presente. In missione speciale, egli dispone di tutti i poteri. - S.S.R.

(Distruggere questo biglietto non appena ricevuto).

La giovane donna rialzò la fronte, riunì i tacchi e salutando militarmente disse:

— Ai vostri ordini, signor luogotenente!

Vedendo Heliaka mettersi sull'attenti davanti a lui, Enrico Morfeldoff sorrise e disse con la più grande cortesia del mondo:

— Signora e cara collaboratrice, volete sedervi ed ascoltarmi? Credo che riusciremo a combinare delle cose molto interessanti...

— Credo bene che il comandante vi avrà mandato qui non solo per farmi la mia conoscenza! — rispose Heliaka. — Vi confesso che da molto tempo mi credevo dimenticata: infatti non ho « lavorato » da tre anni...

— Perdonate! Voi vi siete fatta una personalità nuova, risalita prodigiosamente.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

Rapito!...

Il vecchio Bertson aveva la mente ingombra di pensieri quando salì sull'automobile che l'aspettava. Egli guardò appena l'autista, che chiuse in fretta lo sportello e corse a prendere il suo posto al volante. E non prima che la macchina avesse corso una ventina di minuti nella notte, il milionario si guardò d'intorno e notò alcune stranezze. Qualcosa nell'interno della vettura gli sembrava diverso. Allora guardò davanti a sé ed un grido fu per sfuggirgli dalle labbra. L'uomo al volante non era Howard.

In un attimo si rese conto della situazione. Egli aveva ricevuto molte lettere minatorie, con cui gli si chiedevano somme favolose. Bertson non aveva mai risposto: questo fatto gli ritorceva adesso alla memoria. Era stato rapito.

Il meglio che potesse fare — pensò — era star tranquillo ed aspettare lo sviluppo degli avvenimenti. Non dovette aspettare a lungo. L'auto, che procedeva a grande velocità, lasciò la città per la campagna. Si fermò, dopo dieci o dodici chilometri davanti ad una grande casa quasi immersa nella tenebra. Ad un tratto alle finestre apparvero luci, una porta si aprì e tre persone armate vennero vicino all'automobile «E Gurney, giusto a tempo» fece uno. Essi furono raggiunti dall'autista, anche lui armato. «Non fate chiasso, amici, o vi turiamo la bocca. Siete in buone mani e se farete quel che vi diciamo, non vi sarà fatto alcun male».

Fu condotto in una stanza al primo piano, preparata per lui.

«Sedete» qualcuno gli disse «e siate a vostro agio» soggiunse Mackmer, un tipo quadrato, con una grinta feroce. «Guarney sarà qui presto con la medicina».

Il falso autista venne un minuto dopo con una bottiglia di brandy. Ne versò un bicchiere e lo porse a Bertson. Gurney attaccò le labbra alla bottiglia». Il milionario, rassicurato, bevve un sorso dai bicchiere. «Adesso parliamo d'affari» disse Mackmer. «Qui c'è pronta una lettera che aspetta la vostra firma. E' per il vostro segretario e gli ordini di consegnarci centomila dollari. Dice anche dove deve lasciarlo». «Niente da fare» disse Bertson semplicemente. «Mi dispiace, ma credo che avete preso un soggetto poco adatto al vostro gioco». La sua voce si smorzò subito, egli oscillò un po' e cadde sul pavimento.

«Accidenti!» gridò Gurney, inginocchiandosi. «Adesso ci resta stecchito qui». Si abbassò e gli ascoltò il cuore «Attenti, respira ancora». Due gli si fecero attorno e lo trasportarono sul divano. Gli versarono un po' di liquore fra le labbra. «Sto bene, adesso» disse Bertson, riavendosi. E rinchiuse gli occhi. «Copritelo e lasciamolo tranquillo. Io credo che non gli si potrà parlare d'affari fino a domani».

Il mattino appresso Bertson s'era rimesso completamente; ma rifiutò di parlare d'affari con i rapitori. «Datemi un po' di tempo per pensarci» egli disse con un filo di voce. «Tutto quel che dovete fare è apporre la firma. Noi faremo il resto.

Dopo tutto quel che vi chiediamo è un'inezia per voi... Ma non fateci perdere altro tempo, se non volete che vi capiti di peggio... Oh: ecco Ely con i giornali...».

Mackmer prese un foglio. La sua faccia si contorse in una espressione di sorpresa. «Ascoltate, ragazzi, questo. Gran timori per un milionario rapito. Può morire se non lo si trova al più presto. G. S. Bertson, il multimilionario, è rimasto vittima di un audace ratto. Egli non è tornato a casa all'ora solita la notte scorsa e l'autista che avrebbe dovuto rilevarlo è stato trovato narcotizzato nella sua macchina nei pressi di Bigsquare. L'autista non s'è ancora svegliato per poter dare qualche informazione. Tuttavia i più gravi timori si nutrono sulla sorte di Mr. Bertson, che è stato rapito in un'automobile identica alla sua. Il dott. Bronn, uno specialista che ha curato il milionario di recente ha fatto delle preoccupanti rivelazioni. G. B. Bertson si sottoponeva quotidianamente alla cura di un siero speciale per un'affezione che non trattata razionalmente, potrebbe diventare fatale».

Mackmer cessò di leggere e guardò torvo. «Avete sentito, amico» disse «fareste meglio a risolvervi a firmare». Bertson rise stranamente. «So la gravità del mio stato — egli replicò — ma non ho paura di morire. E nessuno pagherà, se io muoio qui i centomila dollari...». «Ma non ti saremo morire» protestò Mackmer. «Gurney, Ely, Villiams: questo amico dev'essere tenuto in vita ad ogni costo. Acciuffatemi il dottore e portatelo qui. Sarà abbastanza facile. Non c'è che da chiamarlo al telefono e farlo venire vicino ad una strada prossima alla clinica. Poi lo si ficca in un'auto e lo si conduce qui. Ci intenderemo in seguito sul riscatto». «Bene» rispose Williams — La cosa non credo sia tanto facile. Ad ogni modo si può tentare». «Vi aspetto di ritorno fra due ore».

Il rumore dell'automobile di ritorno si fece udire prima del tempo stabilito. Il milionario era caduto in una specie di letargo. Mackmer scese a precipizio le scale per andare incontro ai suoi soci. Ma come cercò di aprire il portone, dovette tornare indietro, con le mani in alto, in risposta ad un breve comando. In un attimo egli fu circondato da un minaccioso semicerchio di agenti armati. Nel mezzo era Williams, legato e spaventato. «Dov'è il prigioniero?» domandò il dott. Brown. «Sono qui, dottore» disse una voce lieve. E un momento dopo Bertson raggiunse il gruppo. «Come avete fatto a trovarmi?» «Quando ho sentito che qualcuno richiedeva i miei servigi per un caso urgente ho capito subito di che si trattava. Sei agenti mi han seguito e i tre banditi, sorpresi, non son riusciti a fuggire. Ne abbiamo lasciati due in custodia, ed il terzo ci ha fatto da guida».

«Dite — domandò Mackmer rivolto a Bertson — non è vero che la storia pubblicata dai giornali che voi foste un uomo moribondo è inventata?».

«Proprio così — rispose il milionario. — Era un piano predisposto da me nel caso in cui mi avessero rapito...».

Salgat

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Gli attriti polacco-tedeschi

Nuovi incidenti in Slesia

Le misure prese da Varsavia giudicate insufficienti da Berlino - Nessun negoziato in corso

Berlino, sabato sera.

Il *D.B.N.* comunica che da tutti i centri del distretto industriale della Slesia orientale si segnalano manifestazioni antitedesche organizzate dalla Lega della Gioventù polacca e da altre organizzazioni locali. Ad Antonienhut, gruppi di polacchi nell'uniforme di una organizzazione regionale, hanno sfilato per le vie, lanciando sassi contro i vetri delle case abitate da tedeschi e proferendo parole offensive nei riguardi della Germania. Numerosi tedeschi sono stati malmenati. Incidenti analoghi si sono svolti a Sywiantochlowitz e nei sobborghi di Kattowice.

Le misure prese dalle autorità locali si rivelano sempre più insufficienti. La polizia si limita a redigere dei processi verbali ed a promettere delle inchieste.

Si apprende poi che un cittadino tedesco è stato ieri condannato a 8 mesi di carcere perchè accusato di aver insultato lo Stato polacco. Si tratta di certo Wudtke di Berlino di 21 anni, che è comparso dinanzi al Tribunale di Konitz, imputato di avere insultato a Konitz, alla dogana polacca un impiegato ferroviario polacco.

Il Tribunale, considerando ciò come un insulto verso lo Stato polacco, ha condannato il Wudtke a 6 mesi di carcere ordinandone l'immediato arresto.

Continua nei giornali tedeschi ad apparire qualche voce polemica nei confronti della Polonia. Così la *Muenchner Zeitung* rileva che la potenza militare della nuova Germania, rivelatasi nelle poderose parate, ha colpito maggiormente la Polonia.

Frattanto si apprende da Parigi che l'Agenzia *Havas* ha che negli ambienti bene informati di Varsavia si conferma ancora una volta che nessun negoziato tedesco-polacco si è svolto in questi ultimi giorni, contrariamente alle voci diffuse all'estero. Si fa notare che l'Ambasciatore del Reich, a Varsavia, von Moltke, non ha ancora ripreso le sue funzioni e si smentisce che l'Ambasciatore di Polonia a Berlino, Lipski, abbia chiesto di essere ricevuto alla Wilhelmstrasse.

La Svizzera non vuol saperne delle manovre di Roosevelt

Piena fiducia nel rispetto della neutralità elvetica dichiarato da Roma e da Berlino

Ginevra, sabato sera.

Come è stato annunciato, il Governo di Berlino ha intrapreso nei giorni scorsi dei passi presso i diversi Stati europei che figurano nel funzionoso elenco del messaggio Roosevelt.

Il Governo elvetico, interpellato come gli altri Stati, ha risposto oggi precisando:

1) di non aver avuto alcuna conoscenza della decisione del Presidente Roosevelt di inviare un messaggio ai Governi d'Italia e di Germania;

2) di aver piena fiducia nel rispetto che si porterà alla neutralità tradizionale della Svizzera, neutralità che la Svizzera stessa difenderà, se è necessario, con le armi e che, del resto, i Governi di Berlino e di Roma, oggetto del passo del Presidente Roosevelt, hanno dichiarato di tenere in rispettare.

Questa netta risposta, che ha incontrato l'intera approvazione della popolazione elvetica, è considerata negli ambienti svizzeri come un categorico rifiuto da parte del Governo di Berna di prestarsi alle manovre del signor Roosevelt.

Affermando di aver già regolato la questione dei suoi rapporti con le due grandi Potenze dell'Asse sulla base del rispetto della neutralità elvetica, il Governo svizzero ha voluto, infatti, porre inequivocabilmente in chiaro di non aver alcuna necessità, nè alcun desiderio, che elementi estranei, siano inglesi o francesi od americani, intervengano in veste di «protettori» con l'unico evidentissimo scopo di indurre la Svizzera a rinunciare alla sua autonomia politica, aggregandola al gruppo degli Stati clienti, o garantiti che dir si voglia.

Un colloquio Gafencu-Tatarescu

Parigi, sabato sera.

Gafencu, proveniente da Bruxelles e diretto a Londra si è fermato a Le Touquet ove ha conferito con Tatarescu.

A Tours e a Rabat

Due catastrofi in poche ore

dell'aviazione militare francese

Tre apparecchi da bombardamento distrutti — Quindici uomini periti tra le fiamme

Parigi, sabato sera.

L'aviazione militare francese registra oggi due gravissime sciagure che hanno portato alla distruzione di tre apparecchi da bombardamento della più recente costruzione e causato la morte di 15 uomini, fra ufficiali piloti ed equipaggi.

La prima delle due catastrofi è avvenuta al disopra del campo di Saint Symphorien presso Tours alle 11,30 di stamane. Al momento di atterrare due apparecchi da bombardamento si sono scontrati e, precipitando al suolo, si sono incendiati immediatamente. Nel rogo sono periti carbonizzati quattro piloti e cinque uomini di equipaggiamento.

La seconda sciagura è avvenuta a Rabat, dove, per cause ancora sconosciute, un apparecchio da bombardamento è precipitato al suolo da un'altezza di circa 500 metri. Anche qui l'aereo si è incendiato e nella sciagura hanno trovato la morte i sei passeggeri.

Le due catastrofi odierne hanno grandemente impressionato, poichè entrambe sono avvenute con apparecchi da bombardamento dello stesso tipo e si ricollegano ad altre successe nei giorni scorsi.

Il fatale errore di una suora

Sei ammalati morti e tredici in pericolo di vita

per iniezioni di sublimato

Helsinki, sabato sera.

L'ospedale di Viborg è stato ieri testimone di una scena drammatica.

Una suora che era stata incaricata di preparare le iniezioni narcotiche, confuse la cocaina con il sublimato e diciannove malati sono stati, perciò, curati con delle punture di sublimato.

Sei di essi sono morti e gli altri tredici versano in pericolo di vita.

Le autorità hanno iniziato immediate indagini.

Misure di sicurezza

sulle coste palestinesi

Gerusalemme, sabato sera.

Le autorità hanno deciso di prendere delle misure di protezione delle coste della Palestina. A tal uopo sono state disposte numerose mine galleggianti nel porto di Caifa. Cura speciale è pure stata dedicata alla sicurezza civile. Si apprende infine che sono stati arrestati a Napluse due notissimi terroristi.

Lindbergh torna in servizio

L'arrivo a New York del colonnello Lindbergh, che, dopo un lungo soggiorno in Europa, è stato richiamato in servizio attivo e addetto al Comando dell'aeronautica americana

I Buoni del Tesoro

I premi minori

delle prime due serie 1940

Roma, sabato sera.

Sono state riprese stamane presso la Direzione Generale del Tesoro le estrazioni dei premi dei Buoni Novennali del Tesoro. Sono stati estratti premi minori e cioè:

PRIMA SERIE - Scadenza 1940

Due premi da L. 100.000

917.590 167.950

Quattro premi da L. 50.000

642.930 1.518.472

38.787 1.106.905

Cinquanta premi da L. 10.000

146.745	227.667	1.774.471
382.372	1.113.486	1.887.083
1.720.542	1.942.376	168.593
1.661.998	1.108.252	89.210
698.821	124.037	1.889.353
1.077.964	418.928	1.614.482
508.148	528.074	727.285
74.544	1.888.153	1.628.876
2.695.545	1.039.467	334.917
1.354.786	1.540.731	1.397.589
771.645	1.802.730	1.396.216
1.146.783	1.715.323	145.295
578.573	1.579.055	598.408
62.562	1.694.663	1.213.396
549.724	1.354.982	80.612
1.289.518	1.945.716	87.365

1.942.077 657.581

II SERIE - Scadenza 1940

Due premi da L. 100.000

1.084.224 1.039.990

Quattro premi da L. 50.000

579.442 1.317.894

715.966 1.146.383

Cinquanta premi da L. 10.000

676.588	66.123	1.476.768
1.369.504	1.915.171	194.442
1.513.045	38.168	877.404
1.301.243	1.379.206	1.935.595
1.550.009	629.960	582.500
1.872.487	593.702	1.285.794
1.500.711	1.802.128	503.153
688.043	410.187	1.588.702
1.787.739	684.530	922.377
1.285.011	578.435	1.969.202
1.672.995	390.643	802.892
1.876.874	1.336.550	1.150.653
922.010	1.219.523	516.871
506.839	1.949.679	1.085.992
1.292.156	343.589	30.343
1.068.824	1.876.524	522.089

1.943.765 1.198.576

La visita del Re Imperatore alle opere dell'Urbe

Roma, sabato sera.

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Ministro dei Lavori Pubblici, dal Governatore di Roma e dal Prefetto, si è recato stamane a visitare la Casa Littoria al Foro Mussolini, dove è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito.

Quindi, percorso il ponte Duca d'Aosta, ha visitato i cantieri dei ponti XX Ottobre, Africa e San Paolo.

Accolto dalle vive acclamazioni della maestranze, S. M. il Re Imperatore si è portato al 12° chilometro della via della Magliana, dove ha visitato l'aero-idroscalo.

Di ritorno verso il centro di Roma, il Sovrano ha visitato i lavori del nuovo Ministero dell'Africa Italiana al Circo Massimo, rientrando, poi, al Quirinale.

Allievi italiani e albanesi della Scuola militare di Roma di guardia alla Reggia

Roma, sabato sera.

Secondo una vecchia tradizione che vuole l'avvicendamento di tutti i Corpi armati di stanza nella Capitale nel servizio di guardia alla Reggia, l'onore di montare la classica «reale» è toccato agli allievi della Scuola Militare. Per la prima volta quest'anno è stato concesso anche agli albanesi che seguono i corsi regolari della Scuola di far parte della guardia, sicchè le mute sono state formate di italiani e di albanesi.

L'identificazione dei cadaveri

rinvenuti dentro un'automobile nelle acque di un torrente

Ascoli Piceno, sabato sera.

Le piogge intense di questi ultimi giorni e la piena dei fiumi hanno causato una gravissima sciagura. Un'automobile proveniente da Amendola e diretta a Ascoli, ed avente a bordo due persone, giunta a tre chilometri dal bivio della Salaria, forse per l'eccessiva velocità o per evitare una piccola frana, è precipitata da circa trenta metri nel torrente Fluvione in piena.

La vettura ed i viaggiatori sono stati sommersi dall'acqua. Solo ieri, con il decrescere delle acque, è stato possibile recuperare le salme che sono state identificate per l'ing. Carneri Pietro domiciliato a Milano e Benedetti Aldo da Osimo, commerciante domiciliato ad Ancona.

Morte improvvisa

Civitavecchia, sabato sera.

Ieri sera, nell'atto di salire su una vettura ferroviaria diretta a Roma, tale Giulia Fares veniva colta da improvviso malore. Soccorsa ed accompagnata in un locale della stazione dai parenti, poco dopo decedeva per paralisi cardiaca.

Il rapporto al Duce

sullo sviluppo della «Breda»

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Sagramoso, presidente della Breda, che Gli ha riferito su quel forte complesso industriale, che ha stabilimenti a Milano, Brescia, Roma, Venezia e Napoli e che dal settembre 1934, è passato a ventimila nell'anno in corso.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto dell'ing. Sagramoso.

I Principi di Piemonte visitano la Fiera di Milano

La Giornata delle Nazioni

Milano, sabato sera.

Questa mattina alle 10 la Fiera di Milano ha avuto l'onore della augusta visita delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, giunti ieri nella nostra città. Gli Augusti Principi, ricevuti dal Duca di Bergamo, dal senatore Puricelli e dai dirigenti dell'Ente, dal consigliere nazionale Renato Ricci, dalle gerarchie politiche e dalle autorità civili e militari all'ingresso di piazzale Giulio Cesare, hanno iniziato una minutissima visita al grande mercato internazionale, soffermandosi nei vari padiglioni fatti segno a manifestazioni di omaggio da parte della folla dei visitatori e degli espositori.

I Principi di Piemonte hanno, quindi, visitato i padiglioni delle nazioni estere e delle Confederazioni fasciste specialmente interessandosi alla Mostra dell'Agricoltura al padiglione «Arnaldo Mussolini», alla Mostra della Scuola ed a quelle delle attività autarchiche. Dopo circa un'ora di permanenza, i Principi hanno lasciato la città dei traffici fatti segno, all'uscita dalla porta di via Domodossola, a vibranti manifestazioni di devozione e di omaggio.

Pure questa mattina alla Fiera il Consigliere nazionale Ricci, Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, ha rappresentato il Governo alla visita ufficiale che i rappresentanti diplomatici di parecchi Paesi hanno compiuto in occasione della Giornata delle Nazioni. Il Consigliere nazionale Ricci ha offerto alle ore 13 un pranzo ufficiale in uno degli alberghi del centro, durante il quale sono stati scambiati applauditi brindisi.

L'ottimo andamento della coltura granaria

Roma, sabato sera.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* ha da fonte competente che tutte le coltivazioni in genere hanno risentito grandi benefici dall'andamento stagionale della prima quindicina del corrente aprile. La vegetazione del grano, che sino alla fine del marzo era stata contenuta dalla bassa temperatura, ha avuto in quest'ultimo periodo un rapido risveglio ed in generale i frumenti si mostrano veramente lussureggianti. Anche i pochi seminati che hanno sofferto per i freddi dello scorso mese vanno alquanto migliorando.

Nel complesso, l'andamento della campagna granaria lascia adito finora alle più ottimistiche previsioni sul prossimo raccolto. E' quindi possibile sperare che, se non interverranno avversità climatiche, la produzione di quest'anno possa avvicinarsi alla mèta auspicata. Viene rilevato come tale andamento favorevole delle coltivazioni sia dovuto non soltanto alla stagione propizia, ma anche alla sempre più larga applicazione della moderna tecnica colturale.

Vecchia signora travolta da un motociclista

che si dà poi alla fuga

Bolzano, sabato sera.

La signora Giuseppina Schober, di 62 anni, da Bressanone, attraversando una via di quella città veniva investita e travolta da una motocicletta. Anche il motociclista faceva una paurosa caduta, ma, prontamente rialzatosi, inforcava la macchina e se la svignava senza curarsi dell'investita che, trasportata da accorsi all'ospedale, decedeva quasi subito avendo riportato la frattura del cranio.

CRONACA

I sussidi alle famiglie dei militari richiamati

Le disposizioni di legge per l'assegnazione dei sussidi alle famiglie bisognose dei militari alle armi, stabiliscono che i sussidi richiesti, quando è già trascorso un mese o più dal giorno di presentazione del militare alle armi, non possono essere pagati da tale giorno, ma soltanto da quello in cui è stata fatta domanda.

Inoltre, vietano tassativamente, in tal caso, la corresponsione di arretrati per il periodo intercorso tra le due date.

E' quindi di sommo interesse per le famiglie che si trovano in condizione di bisogno, ed hanno i requisiti di legge, richiedere il sussidio senza indugio, nei primissimi giorni successivi a quello di presentazione del militare alle armi. La richiesta, per i residenti in Torino, deve essere fatta all'apposito ufficio in via Amaretti 2, piano terreno.

Conrad di Baviera

Col direttissimo delle 10,10 è giunto questa mattina da Milano il Principe Conrad di Baviera.

Partenza di turisti belgi

Col diretto delle 9,35 sono ripartiti alla volta di Modane i 160 turisti belgi che erano giunti ieri sera nella nostra città.

Motocarro che travolge un vecchio pensionato

Alle 9,40 di questa mattina, il quarantaduenne Carlo Coggiola fu Pietro, abitante in via Nizza 223, usciva dall'ingresso secondario del mercato ortofrutticolo in corso Agrigento, guidando il proprio motocarro targato 4202 TO, quando un vecchio gli tagliava improvvisamente la strada. L'investimento fu inevitabile e l'investito — il pensionato Carlo Beltramo fu Francesco, di 72 anni, abitante in via La Loggia 9 — riportava la frattura del peloe sinistro e contusioni alla gamba pure sinistra. All'Ospedale delle Molinette, dove venne trasportato dal Coggiola medesimo, il Beltramo è stato ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Incidente motociclistico

Poco prima del mezzogiorno di oggi, l'agente di campagna Ernesto Artocha fu Remo, di 28 anni, residente a Brusasco, percorreva in motocicletta il corso Regina Margherita diretto al Martinetto. Giunto all'altezza del numero 20, presso le officine del gas, andava a scontrarsi col ciclista Giacomo Ferrara fu Carlo, di 38 anni, abitante in corso Giulio Cesare 96, che da corso Regina si dirigeva in via Tarino. Nell'incidente rimaneva ferito il solo motociclista, che riportava contusioni ed escoriazioni alla gamba e all'avambraccio destri. Curato all'Astanteria Martini, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Ragazza che si perde per un paio di calzoni

Caron Vittoria fu Domenico, di 24 anni, abitante in via Pollenzo, n. 10, s'è perduta per un paio di calzoni. Generalmente le donne, se si perdono, è a causa non di uno ma di parecchie paia di calzoni. Il caso di Vittoria Caron è però diverso, e la sua perdizione non è da intendersi nel senso abituale che ha questa parola applicata alle donne. Essa è finita in prigione. Nel mercatino rionale di Borgo San Paolo tentò l'altro giorno di ottenere un taglio di stoffa per calzoni da uomo, del valore di una trentina di lire, a eccessivo buon mercato, cioè mediante una semplice «presa di mano». Voleva farne un regalo al suo fidanzato? Chissà... Certo è che la mercantessa alla quale stava per giocare il tiro se ne accorse in tempo, afferrò la Vittoria per le chiome, e non mollò la presa finchè gli agenti del cav. Gasmalero non vennero a rilevare e a tradurre in guardina la captiva. A Vittoria Caron quel taglio di calzoni è finito così per costare molto caro, ovverosia mesi.

3200 lire sacrificate al miraggio di un amore mestiere

Il signor Annibale Fenoglio, abitante in piazza Madama Cristina 4, ha sporto querela per truffa contro il quarantenne Mario Camerino di Giovanni, nato a Torino, per avergli questi tolto in prestito — così ha raccontato il querelante al Pretore — la più cospicua, 3200 lire, che più non rientrarono. 3200 lire che più non rientrarono. 3200 lire, che più non rientrarono. Tale somma il Fenoglio diceva d'aver versato unicamente perchè allettato dal Camerino stesso con la promessa di un'occupazione, e quale doveva essere questa occupazione, che sarebbe stata comune a tutti e due. Il Fenoglio ha pure detto. Contava il Camerino di metter su un'azienda di arredamenti funebri, azienda, senza dubbio possibile, destinata al successo, come quella che trattava un ramo dei più sicuri: la morte. Le 3200 lire dovevano appunto servire a una parte dell'allegro impianto. Assicurava il Camerino d'aver modo di conoscere molti indirizzi di morti, e quindi di fare enormemente fronte all'inevitabile concorrenza.

L'imputato s'è difeso addossando ogni colpa dell'insuccesso dell'azienda al Fenoglio stesso, cui sarebbe toccato far da produttore di affari, andare cioè in giro, tra la famiglie dei defunti, a far le pinzas.

Il Pretore, mutata l'imputazione di truffa in quella di insolvenza fraudolenta, ha condannato il Camerino alla multa di 2100 lire, alle spese in lire 300, e ai danni da liquidarsi.

SPORT

Gli Agonali di scherma del G.U.F. di Torino

A modifica di quanto precedentemente comunicato, si annuncia che gli Agonali maschili di scherma alle tre armi per Fascisti Universitari avranno luogo nella palestra del G.U.F., iniziando il giorno 26 corr. alle ore 14,30. Gli Agonali femminili di scherma (fioretto) avranno inizio il giorno 27.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Mercato assai fiacco e in vena di accentuare le buone disposizioni attraverso una discreta attività di scambi. Progressi normali su quasi tutti i valori con chiusura inferiore ai massimi raggiunti, ma in vantaggio di alcune punte rispetto alla precedente. Più attive, scambiate e progredite, Fiat, Viscose, Borgo e Meridionali.

MILANO, 22. — Le favorevoli disposizioni già in corso da diversi giorni sono state stamane pienamente confermate e la chiusura di stamane lavviene ferma e ai prezzi massimi. Nel settore siderurgico i maggiori scambi si sono notati per i Tessili, Pirelli Ri., Breda, Generali, Meridionali, Mediterraneo, Emiliane, Fiat, Ciati, Edison, Distillerie. Nei titoli minori assai bene assorbite le Mp. Rubattino, Safdo, Ilatta e Bianchi. Ricercati i titoli di Stato alle quotazioni precedenti. (Lunedì ci riporti).

Un servizio regolarissimo: la Posta Aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della «Posta Aerea», servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «*Per via Aerea*» o, se destinata all'estero, «*Par Avion*». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, la corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private. (62

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

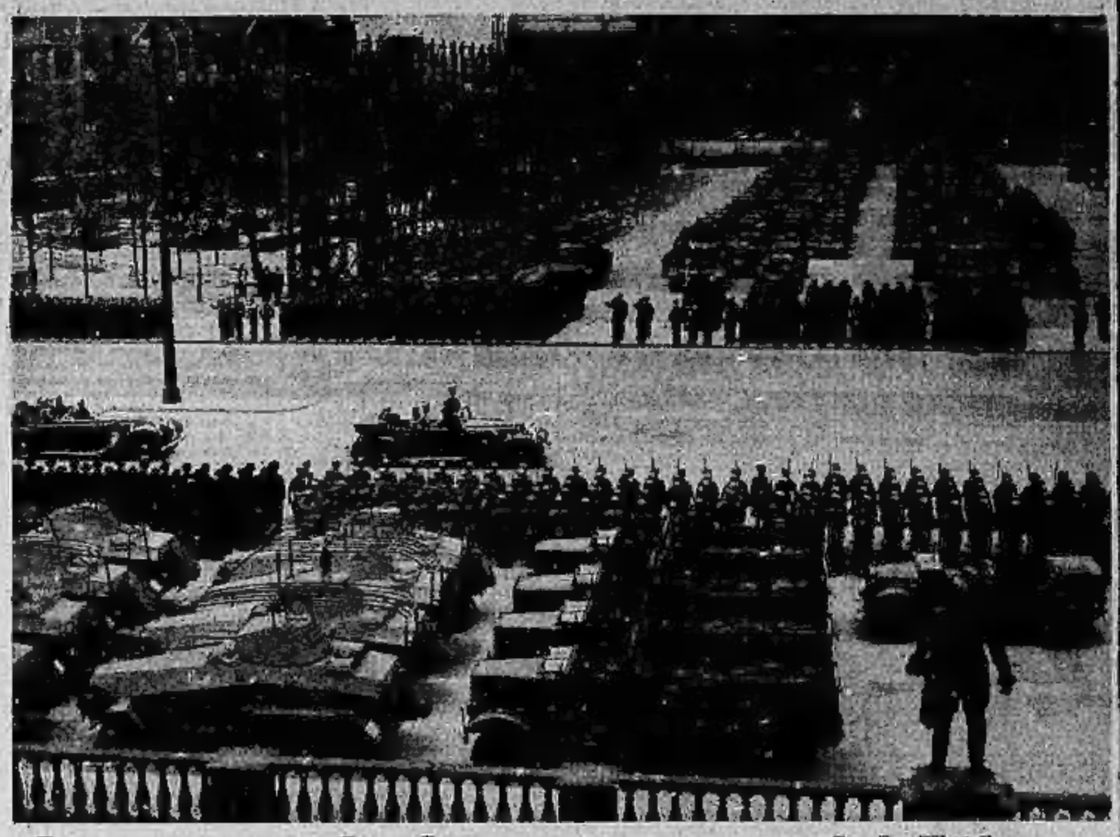
TORINO

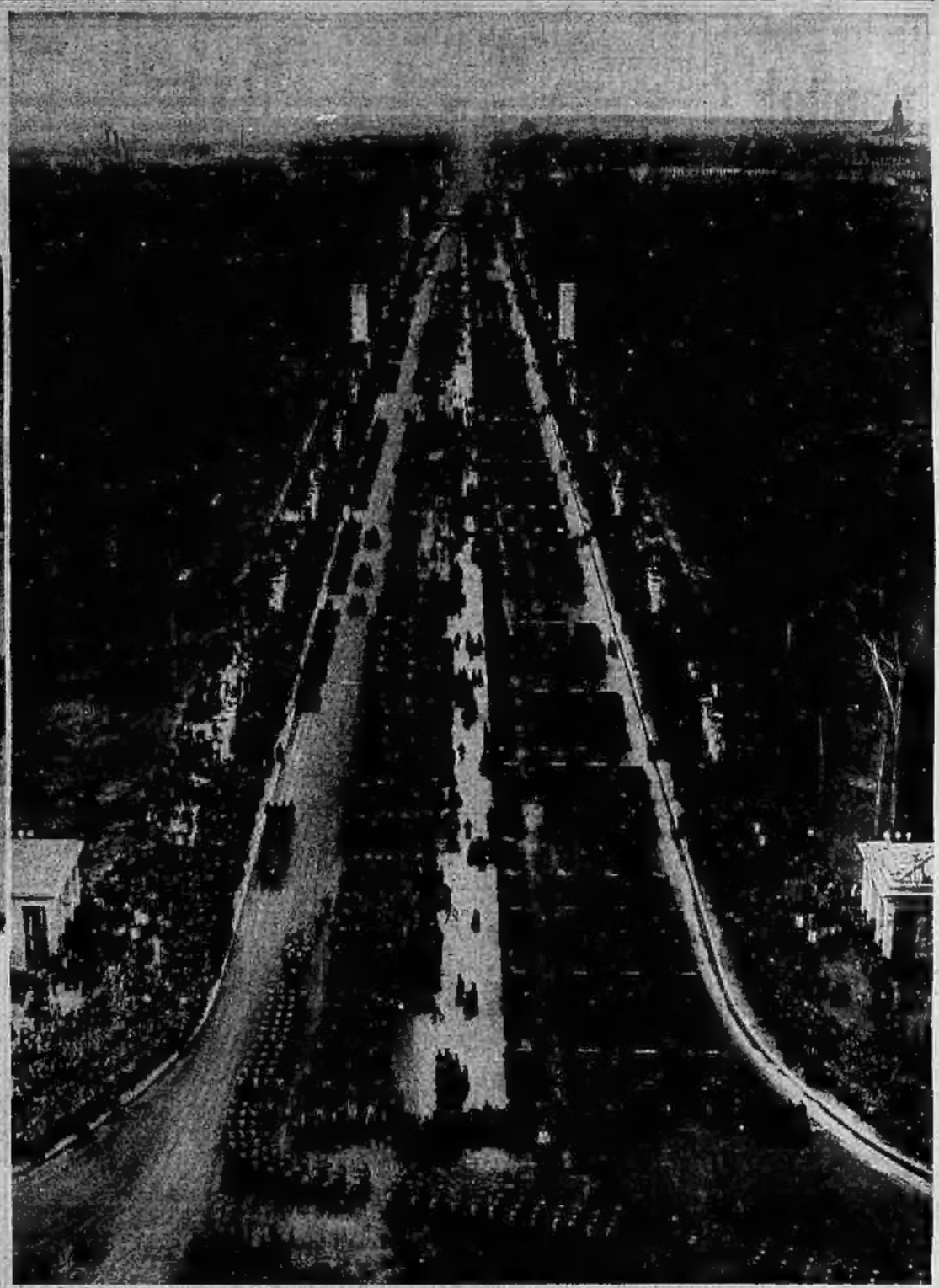
Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	37	3.75	1-1-39	71 90	71 85
500	Id. 1. c.	37	1.75	1-1-39	72 —	72 —
100	Pr. Rend. 3½% c.	9	1.75	1-1-39	88 70	88 70
100	Id. 1. c.	9	1.70	1-1-39	86 75	86 75
100	Rend. 3% '35 n.	7	3.50	1-1-39	91 90	91 90
100	Id. 1. c.	7	3.50	1-1-39	91 —	91 —
100	Redim. 5% n.	7	3.50	1-1-39	91 95	91 95
100	Id. 1. c.	4	3.50	1-1-39	99 —	99 —
500	I.R.I. 4½% c.	17	11.25	1-1-39	445 —	443 —
500	Torino 4½% c.	1	11.25	1-1-39	440 —	440 —
500	Id. 4% 1933 c.	11	11.25	1-1-39	420 —	420 —
500	Id. 5% 1937 c.	1	11.25	1-1-39	430 —	418 —
500	S. Paolo 3½%	65	7.875	1-4-39	407 50	407 50
500	Id. 4 (già 5) c.	3	8 —	1-4-39	445 —	445 —
500	Ferrov. 3% n.	—	5.70	1-4-39	285 —	287 —
500	El. Ferr. 4½ n.	11	11.25	1-1-39	431 50	430 —
500	B.T.H. 1940 c.	14	9.50	15-11-38	100 50	100 50
100	Id. 1941	13	8.50	15-11-38	101 80	101 90
100	Id. 1943 VIII	1	8 —	15-9-38	90 50	90 50
100	Id. 1943 XII	3	8 —	15-12-38	90 50	90 50
100	Id. 5% 1944	7	9.50	1-3-39	96 55	96 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	508 —	508 —
500	I.R.I.-Mare 4½	6	11.25	1-1-39	448 —	448 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	6	11.25	1-1-39	470 00	458 50
500	Migl. 4% (oneri.)	9	9 —	1-10-38	420 —	420 —
500	Stipel 4%	10	13.50	1-11-38	501 75	501 75
1000	Assic. Generali	—	175 —	10-3-39	3100 —	3100 —
500	Mediterranea	80	21.50	17-4-39	456 —	454 —
500	Meridionali	138	21.25 a.	2-1-39	893 —	853 —
500	Navig. R. I.	7	19.80	16-4-39	991 —	992 —
100	Torino-Nord	9	5.85	8-4-39	110 —	113 —
10	Italgas	5	0.700	1-6-38	12 925	13 875
25	Bip	13	4 —	1-1-39	21 175	21 175
500	Terni	45	13.05	21-3-39	211 —	211 —
75	F. C. S.	11	4.50	1-1-39	73 75	73 —
125	Valdarno	10	5.62 a.	16-4-39	175 —	173 —
250	Metrl. Elettr.	14	7.50 a.	2-1-39	291 —	279 —
200	Edison	4	9.45	3-4-39	301 —	298 50

MILANO

Val. nom.	TITOLI	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3% '35 c.	38	0.84	19-1-39	84 85	84 70
100	Id. 1. c.	16	12.50	2-1-39	570 —	570 —
100	Rend. 3½% n.	28	4.50	1-1-39	74 —	74 —
100	Id. 1. c.	13	8.50	1-1-39	88 —	88 —
100	Redim. 5% c.	23	60.50	15-4-39	718 —	705 —
100	Id. 1. c.	57	17.75	1-1-39	208 —	207 —
100	Id. 1. c.	20	13.775	20-2-39	187 —	189 —
100	Redim. 3½% c.	9	6.50	1-1-39	90 50	90 —
100	Id. 1. c.	8	6.50	7-4-39	38 175	38 25
100	C. I. M.	19	13.50	11-1-39	198 —	197 50
100	Centrale	72	8.50	11-1-39	127 50	127 50
100	Id. 1. c.	3	11.25	1-1-39	180 —	180 —
100	Fiat	91	18 —	15-3-39	450 —	451 50
100	Ansaldo	4	7.50	2-2-39	318 —	302 —
100	Montecatini	44	8 —	4-1-39	140 50	141 —
100	Montepaschi	21	16.50	2-1-39	956 —	958 50
100	Schiapparelli	1	5.40	10-4-38	83 95	83 875
100	Miro Lanza	13	9 —	10-4-39	181 —	181 —
100	Gisone	11	8.90	21-7-38	901 —	909 —
75	Ginsbini	23	6.40	1-7-38	83 50	85 80
100	Talco Grafite	17	14.40	2-10-38	345 —	340 —
100	A. N. I. C.	2	8.40	21-3-39	89 1/8	90 75
100	Rumianca	1	9.15	28-9-38	49 —	49 1/8
75	Fiorio	1	10 —	1-12-39	30 50	30 50
500	Acqua Potabile	38	19.00	2-1-39	996 —	997 —
100	Vanchi-Unica	4	3.60	3-10-38	85 85	85 50
100	Romana Zucch.	25	8.50	7-11-38	75 50	79 00
150	Viscosa	3	22.50	17-4-39	320 50	323 —
100	Valli Lanzo	1	8.10	24-3-39	47 —	47 50
500	Lane Bergamasia	15	85 —	3-9-38	1410 —	1410 —
100	Colon. Merid.	3	13.50	10-4-39	217 —	216 —
100	F. I. S. A. C.	—	3.50	15-11-38	55 3/8	57 —
100	Cartiere Ital.	118	8.40	3-4-39

Parate di forza militare dinanzi ai tre Dittatori



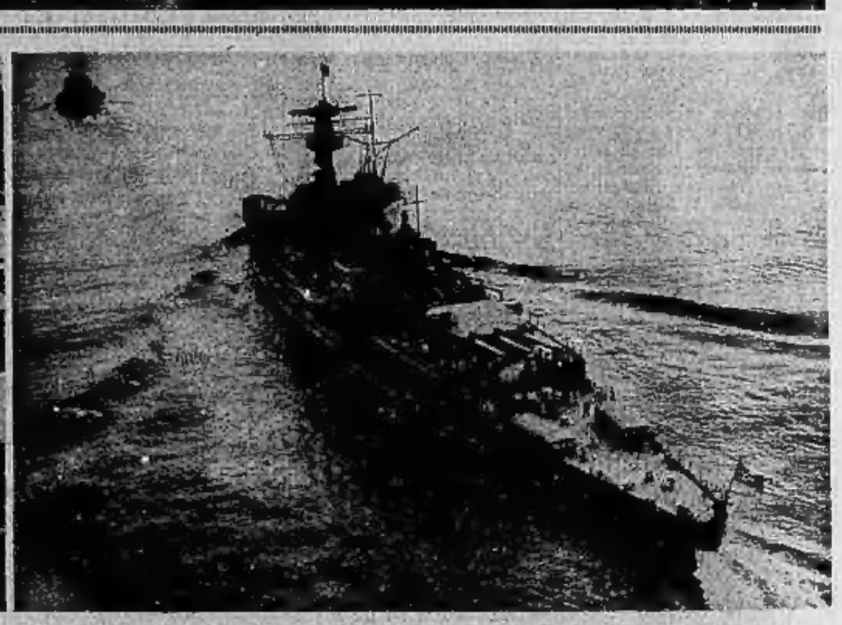


La rassegna berlinese in onore del Führer

Nel 50° compleanno di Adolfo Hitler la forza militare del Terzo Reich ha ricevuto una nuova esaltazione nella superba parata delle truppe di Berlino. Tutte le armi e le specialità si sono unite nella celebrazione di potenza militare dinanzi al Führer. *Sopra:* Hitler, in piedi nella sua automobile, passa in rivista le formidabili formazioni dei carri armati sul Lustgarten. *A destra:* Sul magnifico rettifilo del parco di Charlottenburg, carri armati, artiglieria e fanterie affluiscono in quadrati reparti, iniziando la parata fra ali di popolo entusiasta e plaudente.

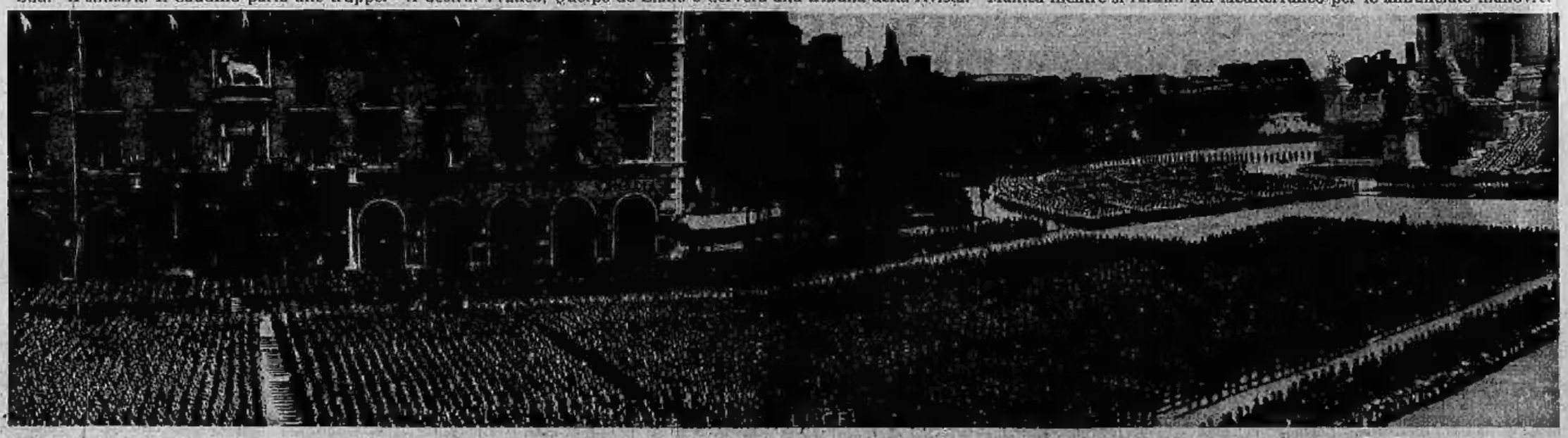
La parola del Caudillo alle eroiche truppe dell'Esercito del Sud

Franco ha iniziato le grandi rassegne della Vittoria assistendo a Siviglia alla parata dei 60 mila uomini dell'Esercito del Sud. - *A sinistra:* Il Caudillo parla alle truppe. - *A destra:* Franco, Queipo de Llano e Cervera alla tribuna della rivista.



La flotta tedesca verso le acque spagnole

Le corazzate germaniche *Graf Spee* e *Deutschland* in navigazione nella Manica mentre si recano nel Mediterraneo per le annunciate manovre.



Natale di Roma: adunata di 25.000 giovanissimi dell'Urbe davanti al Duce

L'imponente spettacolo delle forze giovanili dell'Urbe adunate in serrati ranghi in Piazza Venezia per salutare, con i moschetti levati al sole del luminoso mattino del Natale di Roma, il Duce. Oltre 25 mila giovanissimi hanno gridato al Fondatore dell'Impero la certezza che « per valore di soldati e per virtù di popolo » altri Annuali si celebreranno in periodi « importanti » fausti ».